ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 20 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 19, *ore 11 ant.*

Col pretesto di cercare Degajeff, l'uccisore di Sudeikin, la polizia russa di Varsavia fece molti arresti e molte perquisizioni. Il Comitato esecutivo nihilista di Pietroburgo minacciò di morte chiunque denunzierà Degajeff.

— La *National Zeitung* contesta a Quintino Sella le qualità di uomo di Stato, ma lo dice fornito di buoni principii finanziari.

— Ad arcivescovo di Posen viene designato il direttore del Seminario Likowski.

PARIGI, 19, *ore 11,10 ant.*

Dispacci viennesi annunziano che il Governo francese ordinò l'occupazione delle due isole di Abusaid e Jerisch nel Mar Rosso. Queste isole hanno dei porti naturali, degli stabilimenti e dei doppaiti di carbone.

— Si fanno più insistenti le voci di una imminente abdicazione del khedive d'Egitto Tewfik-pascià.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

19, *ore 8,30 pom.*

Il *Diritto*, commentando le due votazioni seguite oggi alla Camera per il monumento a Q. Sella e per la nomina del presidente, afferma che l'odierna giornata è stata fatale al Ministero.

— Quest'anno, oltre i consueti campi di brigata, si terranno tre campi di divisione: uno a Verona, un altro a Roma, un terzo a Napoli.

Questi tre campi di divisione saranno rispettivamente comandati dai generali Gabutti, Bosi e Biandrà.

— La Commissione per la riforma ferroviaria ha tenuto la seduta annunciata.

È opinione generale che sia impossibile venire a una soluzione del problema, stante la difficoltà di stipulare la convenzione.

L'Estrema Sinistra, nella adunanza tenuta oggi, ha deliberato di muovere istanza all'onorevole Avanzi per chiedo all'onorevole Depretis quando intenda che si svolga la interrogazione sulle *condizioni delle Romagne*.

— La posizione del Ministero è compromessa. Il Gabinetto è deciso a dimettersi qualora l'on. Coppino non accetti la nomina. Frattanto al Ministero si fa molta agitazione per impedire, se possibile, codesta risoluzione.

20, *ore 9,15 ant.*

Stamane vi sarà Consiglio di ministri.

— L'*Opinione* dice:

« La situazione è gravissima; non se ne può uscire senza decisioni nette. »

I segretari della Maggioranza conferirono ieri sera con Depretis e gli esposero chiaramente l'accentuarsi degli screzii.

Il *Capitan Fracassa* scrive che la situazione in cui trovasi il Ministero non può reggere.

Si dice che l'on. Coppino sia risoluto a non accettare la presidenza della Camera.

Così le dimissioni dell'intero Gabinetto sarebbero inevitabili.

Depretis avrebbe dichiarato di non voler accettare l'incarico di formare la nuova amministrazione.

Egli però aiuterebbe la formazione di un nuovo Gabinetto di Sinistra in cui rimarrebbero ai loro posti i ministri Mancini e Magliani e si richiamerebbero gli on. Zanardelli e Baccarini.

— Oggi si adunerà nuovamente la Commissione ferroviaria per udire la lettura dell'altra parte della relazione Grimaldi.

La questione riguardante gli sbocchi del Gottardo sarà riservata per ultima.

Pare che la maggioranza della Commissione propenda per accogliere le istanze della rete adriatica.

RAVENNA, 19, *ore 9,15 pom.*

Una trentina di persone sono entrate stasera in città gridando: *Viva la rivoluzione sociale, viva il socialismo, viva Costa, ecc.*

Recavano bandiere rosse e nere.

Furono fatti parecchi arresti.

PARIGI, 20, *ore 9,55 ant.*

Nell'incendio avvenuto ieri sera nella fabbrica di piume di Alkenstein, nella *rue Grande Truanderie*, otto giovinette riportarono delle scottature, tre delle quali gravi.

I danni ammontano a centomila franchi.

— Il barone Bleichroeder, grande banchiere tedesco ed amico personale di Bismarck, è giunto oggi a Parigi per trattare dei grandi affari.

— A Londra si sta organizzando un corpo scelto di 50 *detectives* (agenti segreti), incaricato di sorvegliare gli anarchici rivoluzionari.

Tale corpo sarà formato di dodici agenti inglesi, otto irlandesi, otto americani, ed il resto di russi, francesi, tedeschi, austriaci, italiani e spagnuoli.

(Agenzia Stefani).

Canea, 19. — Gli abitanti di Sfakia discacciarono ieri le autorità turche. Trattasi di un momento di rivolta affatto isolato contro le autorità, non compromettente la tranquillità generale dell'isola.

Madrid, 19. — Il Governo, informato che la propaganda rivoluzionaria in Catalogna è attivissima, inviò alle autorità istruzioni. Il generale Hidalgo fu arrestato.

Suakim, 19. — Assicurasi che le forze di Osman Digna aumentano. Egli dichiara che ricombatterà presto gli Inglesi.

Parigi, 19. — Nei banchetti di ieri sera si pronunciarono discorsi violenti. Nessun disordine.

Londra, 19. — Assicurasi che i medici consiglieranno a Gladstone di recarsi nel mezzogiorno della Francia in riposo assoluto.

Costantinopoli, 19. — Musurus ricevette ieri le istruzioni in risposta all'ultima nota verbale di Granville relativa all'Egitto. La Porta domanda spiegazioni, esprimendo implicitamente il suo malcontento. La forma della risposta è tale da sterilizzare le trattative. Credesi che Dufferin riceverà istruzioni di negoziare direttamente colla Porta.

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Vienna che la Francia ordinò di occupare i due isolotti quasi disabitati di Abu-Said e Ierisch nel Mar Rosso per farne dei depositi di carbone.

Cairo, 19. — Un reggimento inglese si è recato ad Assiut.

Bucarest, 19. — Le voci di cambiamento del Ministero sono infondate.

Dresda, 19. — Il principe Giorgio è ammalato di febbre nervosa, ma i sintomi sono leggeri e non destanti apprensioni.

Cairo, 19. — Le comunicazioni al di là di Berber sono completamente interrotte. I beduini, concentrati sulle rive del Nilo, occupano la cataratta fra Shendy e Khartum. Il Nilo, che in questo punto è largo soltanto undici metri, è completamente intercettato. La tribù di Batakir preparasi ad attaccare Shendy.

Vienna, 19. — Mikailovich, funzionario al Ministero del commercio ungherese, fu nominato membro della Commissione per la pesca italiana. Questa si radunerà a Gorizia il 15 aprile.

Kallay visiterà durante l'estate la Bosnia e l'Erzegovina.

Berna, 19. — In seguito alla domanda dell'Austria, affinchè la Svizzera faccia un'inchiesta sui crimini commessi a Vienna, il Consiglio federale ordinò alle autorità cantonali di sorvegliare e prevenire i tentativi criminosi. Il Consiglio fa osservare che la questione interessa grandemente la Confederazione. Esso sarà forse obbligato di esaminare se debba prendere misure per la sicurezza interna ed esterna della Confederazione.

Newcastle, 19. — La corazzata chinese *Nankin*, venuta a ricevere dei cannoni Armstrong, fu detenuta nel fiume dalle autorità inglesi; si dice per causa dello ostilità tra la Francia e la China.

Cairo, 19. — Trattasi di nominare Abdel-Kader governatore del Sudan.

Madrid, 19. — Gli arresti continuano. Trenta sott'ufficiali sospetti, che servivano come ordinanze al Ministero della guerra, furono licenziati.

Londra, 19. — Gladstone sta alquanto meglio, ma è improbabile che parta oggi. La sua dimissione si considera prossima in causa della salute e per le divergenze del Gabinetto circa l'Egitto. Si crede che Hartington ricostituirebbe il Gabinetto.

Londra, 19. — Gladstone è partito nel pomeriggio per Coombe. Vi resterà fino a lunedì in riposo assoluto.

Per Quintino Sella.

— I giornali di Roma recano che è giunto da Biella l'on. Perazzi, ch'era accorso, insieme agli onorevoli Bianchieri e Trompeo, a rendere l'estremo saluto alla salma di Quintino Sella.

L'on. Perazzi ha portato il disegno del monumento funebre nella tomba di famiglia, ad Oropa, per prendere gli accordi colla presidenza della Camera, la quale deve deporre sulla tomba di Quintino Sella la corona di bronzo, decretata dall'unanime voto dell'Assemblea.

Il solenne funerale in Biella, cui interverranno le rappresentanze del Re, del Parlamento e del Governo, e a cui prenderanno parte tutti gli amici ed ammiratori del Sella, si farà dopo Pasqua, in giorno da determinarsi.

Vedi in quarta pag. il seguito dei premi della Lotteria di Verona.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 19 marzo.

La seduta si apre alle ore 4,35.

Presidenza TECCHIO.

BERTI presenta il progetto pel monumento a Sella.

CANNIZZARO propone che si nomini una Commissione speciale.

BRIOSCHI propone che si nomini subito la Commissione dal presidente e che si riferisca immediatamente.

FINALI rende omaggio al sentimento di Brioschi, ma preferisce, non essendovi urgenza, che la Commissione riferisca domani.

BRIOSCHI aderisce.

Il Senato approva.

Il PRESIDENTE chiama a partecipare alla Commissione Brioschi, Cannizzaro, Finali, De Falco e Sambuy.

Levasi la seduta alle ore 4,45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 19 marzo.

Al principio della seduta si nota una grande animazione nell'aula.

L'on. Spantigati trovasi al suo posto al banco della presidenza.

Alle ore 2,10 la seduta è aperta.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

I deputati affluiscono in gran numero nell'aula.

BARSANTI, SINEO e SERAFINI, nuovi eletti, prestano giuramento.

***

La votazione pel monumento a Sella.

Si procede al rinnovamento della votazione a scrutinio segreto *sul progetto di legge pel monumento a Quintino Sella.*

I deputati presenti finora sono circa trecento.

Mentre si procede all'appello si fa nell'aula grande rumore.

Fattosi lo scrutinio si proclama l'esito della votazione.

Esso è il seguente:

Presenti	397
Votanti	397
Voti favorevoli	267
Voti contrari	130.

La Camera approva il progetto.

All'annunzio dell'esito della votazione si nota nell'aula un po' di sensazione.

***

Elezione del presidente.

Si procede quindi *all'appello per la votazione di nomina del presidente della Camera.*

Alle ore 4 si procede alla numerazione delle schede.

I votanti sono 434.

Coppino ha ottenuto 228 voti; Cairoli 145.

Le schede bianche sono 54. I voti dispersi 7.

È proclamato quindi eletto presidente l'on. Coppino.

Grande ilarità.

Si fanno conversazioni animate.

Si commenta vivamente la scarsa maggioranza ottenuta dall'on. Coppino.

***

La seduta è sospesa.

I deputati che si astennero dal votare sono 33, dei quali 27 appartengono alla Opposizione ed 11 alla Maggioranza.

Fatti i calcoli ed esclusi 6 ministri e 7 segretari, la maggioranza della Camera sarebbe contraria all'on. Coppino.

(Agenzia Stefani).

MAGLIANI presenta la *situazione del tesoro al dicembre 1883 e disegno di legge per maggiori spese sul bilancio definitivo del 1883.*

***

BONGHI, dovendo svolgere la sua interrogazione sulla *collezione Castellani*, vi rinunzia perchè già conchiusane la vendita.

Per accordo col ministro dell'agricoltura si rimanda a domani lo svolgimento dell'interrogazione Panattoni.

***

L'ordine del giorno reca: *Discussione di una risoluzione di Della Rocca e Napodano per migliorare la condizione degli aggiunti e degli uditori giudiziari*; ma il GUARDASIGILLI osservando aver proposto una legge in proposito, e conformandosi ciò da LA PORTA, si rimanda detta discussione a quella della legge.

***

Riprendesi la discussione della legge per le *spese in conto capitale per ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato.*

Il relatore BOSELLI risponde alle osservazioni di Baccarini e Gabelli ed associasi alle dichiarazioni del ministro circa l'invito di Gabelli a presentare gli elenchi delle spese fin qui fatte in conto capitale. Ringrazia Bianchi delle sollecitazioni fatte per la stazione di Genova.

La proposta GABELLI, non essendo egli presente, si intende ritirata e approvasi l'articolo primo che autorizza la spesa di nove milioni da iscriversi nel bilancio dei lavori pubblici del primo semestre 1884 per miglioramenti alle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato per aumento di materiale mobile.

RUSPOLI replica al ministro che si oppone alle osservazioni di lui circa il ponte sulla Trebbia insistendo spettare al Governo di provvederci.

GENALA risponde che il Governo non può cambiare lo stato giuridico delle cose. Quanto alle altre osservazioni esaminerà.

Approvasi l'articolo 2° che, per far fronte a detta spesa, autorizza l'alienazione di parte delle obbligazioni sull'asse ecclesiastico di cui autorizzossi l'emissione con la legge 30 luglio 1881.

Domani voterassi la legge a scrutinio segreto.

***

LIOY, MANCINI, a nome del Governo, e NICOTERA pregano che si pubblichi il bollettino sanitario di Mamiani.

Il PRESIDENTE previene già il desiderio della Camera mandando a chiedere notizie e le comunicherà.

Levasi la seduta alle 5,45.

Il porto di Portotorres.

Portotorres, 14 marzo.

(MARCUS) — I lavori del nostro porto vanno innanzi come il cavallo del beato Ermolao. Da tutte le parti si sollevano grida di lagnanze perchè finalmente si è compreso come questa vitalissima questione per noi e per tutta l'isola, sia trascurata, anzi dimenticata. Com'è possibile, si domanda, costruirre il porto se il Governo non pensa a fornire le nuove cave, poichè quella del Rebarbaro, l'unica che provvede pietra, non basta neanche a prosciugare un pantano?

Intanto i lavori non progrediscono, gli operai stanno colle mani alla cintola e molta povera gente che sperava trovar un tozzo di pane in questi *grandi lavori*, rimane delusa e avvilita.

Chi dovrebbe porre rimedio a tanti guai... fa lo gnorri e *si trasforma*... Non c'è peggior sordo di chi non vuole intendere. Onorevole Magliani, onorevole Genala, questo è un gioco tutt'altro che piacevole per la povera Sardegna, e se la va di questo passo sarebbe proprio un prendere la gente a gabbo.

Quando i nostri egregi deputati siansi occupati e si occupino perchè tale stato di cose cessi, ben conosciamo, ma sono mandati da Erode a Pilato e lì si fa passeggiare per i corridoi dei dicasteri.

Temo assai che il porto non s'inauguri neanche nel XX secolo.

È ora di finirla! Si addivenga ad una soluzione e il porto si faccia. Il paese ne ha non bisogno ma necessità, è questione di vita e di morte per tutto il commercio dell'isola, che troverebbe in questo porto un punto d'imbarco e sbarco (in ispecie pel bestiame) che rialzerebbe le nostre sorti economiche.

Onorevoli rappresentanti... perseverate.

CONGRESSO OPERAIO A PALERMO.

Palermo, 17 marzo.

(MOLANOGI) — Ieri i nostri operai tennero un congresso nella sala della *Società democratica*. I rappresentanti delle Società erano in ottanta, e, dopo vivissima discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso operaio, preso in disamina lo schema di legge sugli scioperi presentato dal ministro Berti;

« Considerando come tale schema, sotto fallaci apparenze di provvedimenti sociali, tenda a menomare la libertà di azione ed infirmare l'integrità dei diritti delle classi lavoratrici;

« In nome degli interessi giuridici, economici e morali delle classi suddette, che le Associazioni stesse hanno diritto di propugnare e tutelare;

« Respinge questa e qualunque altra legge possa essere escogitata in proposito;

« E fa voti perchè, in attesa di un miglior ordinamento sociale che stabilisca più equi rapporti fra capitale e lavoro, abrogati frattanto gli articoli 385 e 386 del Codice penale e i susseguenti che vi si riferiscono, sia lasciata agli operai libertà piena di associazione, di coalizione e di sciopero, attenendosi anche in questa materia alle disposizioni del diritto comune. »

SPORT.

Le corse di Pisa.

Le corse di Pisa, che ebbero luogo domenica, inaugurarono la stagione 1884 in modo così brillante che ripiglieremo, come nell'anno scorso, i nostri rendiconti delle principali corse d'Italia, lieti di vedere come anche fra noi le gare ippiche diventino più gradito spettacolo a misura che la serietà dello scopo che si propongono va acquistando efficacia.

Non è gran tempo, le corse fra noi consideravansi unicamente come divertimento. Pochi o nessuno si occupava della genealogia dei corridori e dell'importanza di migliorare la nostra razza pascendo col miglior sangue conosciuto. Ora invece vediamo già molti interessarsi alla produzione italiana con sacrifizi che torneranno utilissimi al Paese; vediamo formarsi numerose scuderie di corse che a Barbaricina presso Pisa tengono una sessantina di cavalli in allenamento; vediamo, mercè il *Derby Reale*, che per la prima volta in quest'anno si correrà in Roma il 24 aprile, parecchi proprietari far acquisto di cavalle-madri i cui prodotti dicesi siano realmente soddisfacenti.

E la conseguenza di tutto ciò è l'introduzione in Italia di quei migliori prodotti inglesi atti a portare le nostre razze all'altezza cui sono giunte successivamente la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, ed in questi ultimi tempi persino l'America del Nord e l'Australia.

Le principali scuderie di corse in Italia sono dieci, salvo errore. Cioè tante quanti erano i cavalli che or fa qualche anno si disputavano i magri premi nella Penisola. E solo in questi ultimi mesi le scuderie *Ottajano, Sineo, Telfener, Captain Fagg, Waterproof, Rook, Calderoni, General La Marmora, Birago* e *Potenziani (ex-Sir James)* aumentarono le loro scuderie non solo con prodotti italiani, ma con importazioni di valore, fra le quali citiamo: *Algol, Royale, Arthur, Parthenope, Acanthe, Talisman II, Miss Irene, Alfa, Silver-hair* ed altri che per la prima volta corrono in Italia.

A questo modo si è potuto vedere a Pisa, in una sola giornata di corse, su quello splendido terreno di S. Rossore, gentilmente concesso da S. M. il Re, 27 cavalli partenti in cinque corse.

Speriamo che, mercè il *Derby* annuale e la creazione di un *Jockey-Club* che sia presso il Governo interprete dei desiderii delle Società e dei produttori, abbia a progredire sempre più questo avventurato incremento, per tal modo che fra pochi anni non faccia più deficienza, come ora, il numero degli stalloni in Italia, e che si provveda col voluto discernimento allo svolgimento delle razze, secondo le qualità ed i pregi che nelle varie regioni si possono particolarmente ottenere.

Ecco intanto il risultato delle corse di Pisa, 16 marzo:

PREMIO DEL GOMBO.

Cavalli italiani - Premio L. 1500 - Distanza m. 1600.

Andreina (Tommaso Rook) 1° premio.
Lo Sport (Carlo Calderoni) 2° id.
Seguivano: *Colombina, Anzola, Tonicella.*

PREMIO DEL SERCHIO.

Ogni razza e paese - Premio L. 2500 - Distanza m. 2200.

Parthenope (Waterproof) 1° premio.
Arthur (principe Ottajano) 2° id.
Seguivano: *Bishop, Peonia, Marinex, Ungerford, Romeo.*

PREMIO DEL MINISTERO.

Cavalli italiani - Premio L. 2000 - Distanza m. 1500.

Excelsior (Carlo Calderoni) 1° premio.
Roquenlin (pr. Potenziani) 2° id.
Seguivano: *Queen-o-Scotts, Argelato, Texas, Arden, Ada.*

PREMIO DEL JOCKEY.

Omnium di L. 1000 - Distanza m. 1200.
Anzolina (Tommaso Rook) 1° premio.
Talisman II (mar. Birago) 2° id.
Seguivano: *Veronica, Agenorid.*

CORSA DI SIEPI.

Ogni razza e paese - Premio L. 1000 Distanza m. 1900.

Algol (principe Ottajano) 1° premio.
Nymph (Captain Fagg) 2° id.

Venivano in seguito *Fly*, del signor Scheibler, e *First Chapter*, del principe Potenziani, distanzato per essersi rifiutato a due salti.

Il concorso da Pisa e da Livorno fu numerosissimo, nè mancavano gli *sportsmen* delle principali città d'Italia. Si osservò che per la natura del terreno sabbioso e profondo i risultati non corrisposero all'aspettativa. Così s'è visto arrivare quarta nella prima corsa la favorita *Anzola*; quarta nella seconda *Peonia* e seconda nella terza *Roquenlin*, contro il quale non si sarebbe trovato a scommettere.

Le vittime di Montecarlo. — I suicidi in causa del giuoco, a Montecarlo, si moltiplicano sempre più.

Il 12 corrente venne trovato nel giardini della casa di giuoco il cadavere d'un uomo vittima del giuoco; esso aveva messo fine ai suoi giorni sparandosi nelle tempie un colpo di rivoltella. È questo il decimonono suicidio che avviene in quel minuscolo paese dal 1° gennaio ad oggi.

Si parla poi di altri due suicidi che sarebbero avvenuti quasi contemporaneamente, l'uno a Mentone e l'altro a Montecarlo.

Chiamata sotto le armi. — È stato pubblicato il seguente decreto:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo di 20 giorni:

1. Tutti i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1854 ascritti alla milizia mobile a qualsiasi Arma o Corpo appartengano;

2. I militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1855 ascritti all'esercito permanente ed appartenenti agli alpini;

3. I militari in congedo illimitato di prima categoria delle classi 1854 e 1855 ascritti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna a qualunque Arma appartengano, esclusi soltanto quelli della cavalleria.

Art. 2. I militari della seconda categoria della classe 1863 sono chiamati sotto le armi per la loro istruzione.

Quelli della prima parte, il cui numero verrà stabilito con altro decreto, per la durata di due mesi.

Quelli della seconda parte per la durata di un mese.

Art. 3. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 15:

1. I militari di prima categoria in congedo illimitato di tutto il Regno, nati negli anni 1848, 1849 e 1850, ascritti all'artiglieria, al genio, alle compagnie di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

2. I militari di seconda categoria in congedo illimitato di tutto il Regno, nati negli anni 1850, 1851 e 1852, ascritti all'artiglieria, al genio, alle truppe di sanità e di sussistenza della milizia territoriale;

3. I militari delle sunaccennate classi di nascita 1848, 1849 e 1850 di prima categoria e 1850, 1851, 1852 di seconda categoria ascritti alla fanteria di milizia territoriale dei distretti militari delle isole di Sicilia e di Sardegna.

Art. 4. Sono chiamati alle Armi per un periodo di otto giorni i militari in congedo illimitato ascritti alla milizia territoriale dell'Arma di fanteria, ufficiali e truppa, i quali siano stati avvisati, mediante precetto personale, di essere a disposizione dell'autorità militare per l'anno in corso per il servizio territoriale e costiero.

Art. 5. La chiamata dei militari di cui sopra, avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine nostro stabiliti dal Ministero della guerra.

UMBERTO.

— A complemento della precedente notizia annunziasi che:

a) La milizia mobile e la milizia speciale della Sardegna saranno chiamate sotto le armi per il 18 luglio;

b) le seconde categorie per il 16 agosto;

c) i riparti territoriali di milizia territoriale per il 1° settembre;

d) finalmente le milizie territoriali per l'11 settembre.

Le fabbriche d'alcool. — Nel primo bimestre dell'anno corrente, le fabbriche d'alcool di seconda categoria (quelle cioè che distillano vinaccie, vino e frutta) hanno avuto un inaspettato incremento, tantochè la produzione loro è quasi raddoppiata in confronto allo stesso periodo dell'anno 1883. Ciò deve alquanto rassicurare, dice il *Sole*, coloro che temevano per questa industria paesana gli effetti degli aumenti successivi recati alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

L'amministrazione dei tabacchi. — Con regio decreto firmato il 16 fu costituito il Consiglio tecnico dell'amministrazione dei tabacchi, che sarà presieduto dal direttore generale delle Gabelle e, in sua assenza, da un ispettore generale delle finanze, e sarà composto: dal capo divisione delle manifatture, dal capo divisione delle coltivazioni, dal direttore del laboratorio chimico, da un ispettore dei tabacchi e da due delegati del Ministero di agricoltura e commercio.

Il Consiglio dovrà dar parere su tutte le materie d'ordine tecnico che riguardano la coltivazione e la manipolazione dei tabacchi, e dovrà avere per speciale intento quello di rendere maggiore e più utile l'impiego dei tabacchi indigeni.

Una lettera di Baccarini. — Al dottor Gualtrini, direttore dell'*Euganeo* di Padova, che gli telegrafava esprimendogli contentezza per la sua proposta e per le ragioni di essa riguardo alla questione del monumento a Quintino Sella, l'on. Baccarini ha risposto con la lettera seguente:

« Roma, 19 marzo 1884.

« *Caro Gualtrini*,

« Grazie del vostro telegramma.

« Nel giudizio sui benemeriti della patria io non mi ricordo a quale partito politico appartengo. Abborro dai mezzi termini, e perciò ho combattuto la proposta del Governo sul luogo ove collocare il monumento a Sella. A lui la responsabilità di averlo proposto in quella forma; a me la soddisfazione di avergli dato il carattere che solo lo giustifica.

« Credetemi

« *Vostro* A. BACCARINI. »

Le memorie di Massari. — Scrive il *Fanfulla*:

« In casa del prof. Mariani, ove abitava il povero Massari, si riunirono l'onorevole Visconti-Venosta, il prof. Cremona, l'onorevole Briganti-Bellini ed il tenente Alfonso Massari.

« Fu fatto un inventario delle carte lasciate dal defunto. In una cassetta si rinvennero alcuni preziosi manoscritti inediti del Massari, e molti autografi dell'imperatore Napoleone III, dell'imperatrice Eugenia, di Vittorio Emanuele, di Cavour, del re Leopoldo dei Belgi e di altri ragguardevoli personaggi.

« Col consenso del fratello, tenente Massari, venne deciso che tutte le carte saranno rimesse all'on. Visconti-Venosta perchè questo era il desiderio del defunto, esternato parecchie volte agli amici suoi professori Cremona e Mariani. »

Ultimo corriere

Lettere romane.

Per la presidenza della Camera.

Roma, 19 marzo.

(A. C.) — *Se Messenia piange Sparta non ride*, è proprio il caso di ripetere, esaminando la condizione fatta alla cosidetta Maggioranza dall'on. Depretis.

Ieri, nella riunione che da questa fu tenuta, quasi espressamente, per la nomina del presidente della Camera, si rivelò al massimo grado la dittatura, da un lato, del suo capo, e dall'altro, l'assoggettamento, lo spirito di completa rassegnazione, per parte de' soldati.

Vi bastino due accenni.

Entrambi risultanti dal discorso dell'on. Depretis.

Egli disse che salutava il convegno in nome di quella rivoluzione parlamentare che, otto anni precisi or sono, portava la Sinistra al potere. Così fingendo dimenticare che la maggior parte dei convenuti appartenevano a quell'antica Destra che il 18 marzo 1876 fu cacciata dal Governo.

E la Maggioranza tacque, forse consumando dentro sè dalla sua rabbia — come dice il poeta.

L'altro accenno è quello che riguarda la scelta del candidato alla presidenza della Camera.

L'on. Depretis disse che il primo a proporre la candidatura Coppino nel Consiglio dei ministri fu lo stesso on. Baccelli.

Se le pareti della sala della Minerva avessero potuto ridere di cosiffatta dichiarazione, altro che terremoto di Casamicciola!

La *spiritosa* invenzione dell'on. Depretis parve a tutti, anche fuori, quando si conobbe, una delle più sanguinose ironie.

Molti della cosidetta Maggioranza pertanto ne sono disgustatissimi, e non farei alcuna meraviglia che i malumori si facessero vedere quest'oggi nella elezione stessa, che fu con tanto zelo di parole patrocinata dall'on. Depretis.

Nessuno certo, nelle condizioni attuali degli animi, può fare delle previsioni con qualche fondamento; ma è indubitato che la disciplina nel campo trasformista comincia a rallentarsi, tanto più quando ogni giorno che passa accresce la persuasione nel partito, che lo chiamerei volentieri degli aderenti, di essere tenuto in una ben miserevole considerazione.

***

Notizie assai inesatte furono propalate intorno alla riunione tenutasi ieri sera dalla Sinistra.

Tra l'altro si è detto che l'on. Crispi avrebbe avuto, nella votazione a scrutinio segreto per la scelta del candidato alla presidenza, 25 voti; nulla di vero; il Crispi non ebbe che un solo voto; vi furono 5 schede bianche, e la gara vera fu tra Zanardelli e Cairoli. Vinse quest'ultimo, ma per pochissimi voti.

***

Quando riceverete questa mia già vi sarà noto l'esito della votazione d'oggi; ma, ad ogni buon conto, sono lieto di annunciarvi che questa grande differenza, poi, non ci sarà.

Parigi,	18	19
3 0/0 francese ammortizzabile	77 48	77 45
3 0/0 francese	75 75	75 60
5 0/0 francese	106 55	106 57
3 0/0 francese nuovo	76 70	76 70
Rendita italiana	93 85	93 00
Azioni Ferrovie Romane	122 50	120 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 27
Consolidato inglese	102 —	102 1/16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	297 50	297 50
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Borsa Ufficiale. — 20 marzo 1884 — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso
in l. 93 70 70 f.c. 94 94 94 05 f.p.
Corso medio d'ufficio 93 87 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 40.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 57 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 05.
Az. Credito Mobiliare Ital. id. del mat. in l. 851 50 852 5 f.c.
Az. Ferr. Meridion. O. d. m. in l. 568 50 f.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 03	25 06
Id. lungo	— —	— —	25 05	25 07
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 20 marzo 1884 — Il risultato della votazione di ieri alla Camera non produsse quella migliorìa che se ne sperava, perchè correvano voci che il Coppino, poco soddisfatto della sua maggioranza, non avrebbe accettato la presidenza ed il Depretis si sarebbe trovato di nuovo nell'imbroglio.

Quindi, quantunque Parigi ieri sera ci mandasse i corsi fermissimi di 75 60, 106 57, 93 00, aggiungendo che l'italiano era assorbito dal Sindacato, qui sul corsi serali di Genova si era finiti assai a
93 37, 93 35 per contanti
93 65, 93 62 per fine corrente.
94 —, 93 95 per fine prossimo.
Banca Nazionale 2100 a 2105
Mobiliare 851 a 850.
Banca Torino 778 a 775.
Banco Sconto 374 a 373.
Unione Banche 230 a 231.
Credito Torinese 270.
Banca Tiberina 335 1/2 a 336 f.p.
Banca Industria e Commercio 315 a 316.
Regìa Tabacchi 608 a 610.
Meridionali 568 a 567.
Obbl. S. Paolo 501 a 500
Obbl. Sarde 293 a 291

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 19 marzo (sera)		18	19
Farine Otto marche pel corr. (*)	Fr.	49 —	49 —
» per aprile	»	49 50	49 50
» per maggio-giugno	»	50 25	50 25
» 4 mesi da maggio	»	50 75	51 —
Zuccaro zuccherino 88 disp. (**)	»	45 —	45 —
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	52 50	52 50
» id. 4 mesi da maggio	»	53 00	53 75

Liverpool, 19 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 16,000.

Havre, 19 marzo (sera).

Cotoni — Vendute balle 1600.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi 63,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 19 marzo (sera).

Frumento — Importazione sale [illegible]
Id. — Vendite » [illegible]
Mercato calmo.

(*) Questa merce s'intende per 157 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

L'elezione di ieri.

La votazione per l'elezione del presidente della Camera è stata, dal più al meno, quale la si attendeva.

L'on. Coppino è presidente della Camera, ma, come avevamo preveduto, in condizioni non troppo lusinghiere. Non solo egli non raccolse la metà dei voti dei componenti la Camera (gli mancano a ciò 25 voti), ma ebbe poco più della maggioranza necessaria fra i votanti. Diffatti, essendo 434 i votanti, la maggioranza assoluta era di 218: l'on. Coppino ebbe 228 voti, cioè appena 10 più del necessario; se si togliessero i voti di 6 ministri e 7 segretari generali, voti naturalmente obbligati, si avrebbero appena per l'on. Coppino 215 voti, cioè tre di meno del necessario.

Se poi si sommano i voti dati a Cairoli, le schede bianche e i voti dispersi, si viene a questo risultato che la maggioranza relativa è di appena 22 voti.

Un presidente della Camera che ha ottenuto appena 10 voti di maggioranza assoluta e appena 22 di maggioranza relativa non è certamente quello che vi sia di più desiderabile in un Parlamento agitato, in un tempo in cui regnano dappertutto i malumori, le discordie, e la confusione.

E il fatto è tanto più importante quando si pensi che, contrariamente a tutti i buoni usi, la candidatura Coppino fu imposta dal presidente del Consiglio dei ministri.

Questa elezione è la più chiara prova delle cattive condizioni parlamentari. È impossibile durare a lungo con una situazione per cui una legge come quella della riforma universitaria passa per tre voti, e una elezione importante come quella del presidente della Camera passa per 10. Questo dimostra che, se l'Opposizione non è nè abbastanza organizzata nè abbastanza numerosa, la Maggioranza si regge anch'essa sui trampoli, e può non più essere maggioranza dall'oggi al domani.

Con una situazione simile che cosa si può fare [illegible] di buono?

Il torto è tanto dell'on. Depretis, che si ostina a giuocar d'equilibrio, quanto dell'Opposizione, la quale non ha saputo finora organizzarsi potentemente, inspirare fiducia, e fare un continuo processo d'assimilazione, e anzi coi suoi atti autorizza il mondo a credere che essa sia in uno stato di disaccordo e di disgregazione.

Così non si va avanti: se le cose continuano ancora un poco di questo passo, finiremo per vedere un bel giorno sfasciarsi ad un tempo e la presente Maggioranza trasformista e la presente Opposizione.

Che cosa ne potrà nascere non sappiamo; quello che sappiamo gli è che il Paese ha diritto a volere che vi siano in Parlamento dei partiti seri, ben basati sopra un ordine di idee, sopra comuni tendenze, e non soltanto delle agglomerazioni in cui non vi sono nè convinzioni comuni, nè schietta corrispondenza di simpatie, nè propositi deliberati, agglomerazioni che non hanno una linea di condotta, e vivono alla giornata.

Il Paese ha ormai il diritto di essere severo tanto cogli uni come cogli altri, perchè nè gli uni nè gli altri, continuando lo stato presente, fanno il suo interesse, che pur è l'unica cosa che i rappresentanti della nazione dovrebbero aver di mira.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Canelli, 18 marzo. — *Una disgustosa scena.* — Giorni fa un vecchio onoratissimo, padre di famiglia, di oltre settant'anni, veniva condotto ammanettato pel paese come se fosse stato il più pericoloso dei malfattori.

La gente, disgustata a quella vista, si chiedeva cosa mai potesse aver fatto quel povero vecchio.

La risposta era semplice: il vecchio vedendo minacciati, provocati due suoi figli da due agenti campestri, era accorso in loro aiuto e cercava di evitare che nascessero seri guai tra i contendenti.

Le autorità municipali di Canelli, che conoscono o almeno dovrebbero conoscere l'onorabilità di quel vecchio e della sua famiglia, non dovevano permettere che simile scena avvenisse, anzi dovevano occuparsi un po' più della condotta degli agenti campestri.

Contro la fillossera.

Facciamo un'ipotesi orribile, una di quelle che proprio fanno agghiacciare il sangue nelle vene: supponiamo che domani si sparga la notizia che si è scoperta la presenza della fillossera in cinque o sei punti del territorio piemontese. Sarà un'agitazione da non potersi dire, un allarme straziante, un viavai di delegati, ispettori, commissari fillosserici, una foga di ardere, schiantare, distruggere, una baraonda, un mezzo finimondo, insomma.

È un'ipotesi questa, ma purtroppo non impossibile, e direi quasi nemmeno improbabile! Perciò vale la pena fermarsi sopra a studiarla per esercizio, come fanno i soldati i quali fingono che il nemico li assalga e combattono, come si suol dire, coi mulini a vento, per mantenersi agguerriti ed affinare la loro tattica, le loro arti bellicose.

Dunque, dato, e non concesso, che la fillossera venga ad infestare i nostri vigneti, che cosa accadrà? Finchè l'invasione sarà limitata a pochi centri e non molto dilatati sarà opera del Governo il tentare di soffocarla coi mezzi distruttivi posti già in opera altrove. Ma purtroppo, come avvenne in Sardegna, la fillossera può scoprirsi quando l'infezione è già estesa a segno che la lotta col sistema distruttivo non è più nè possibile nè conveniente: oppure la fillossera può annidarsi in terreni di natura tale da rendere quasi impossibile la estinzione completa del malanno. Così sono, ad esempio, i terreni argillosi, compatti, i quali abbondano nelle nostre regioni viticole. Queste terre, per servirmi della espressione di un caluio nostro fillosserista, l'ing. Sellotti, sono poco favorevoli alla disseminazione della fillossera, ma lo sono ancora meno per la disseminazione dei tossici.

Nasce pertanto evidente per noi la necessità di famigliarizzarci con quei sistemi di difesa i quali consistono nel rendere la vite capace di produrre malgrado la presenza della fillossera.

***

Tutti sanno che alcune specie di viti americane, grazie a una speciale struttura o composizione delle radici, non soffrono per gli attacchi del terribile parassita; perciò innestando le nostre varietà su piede americano, potremo, a dispetto della fillossera, continuare la nostra produzione vinicola.

Alcuni distinti agronomi, fra i quali il nostro Cantoni, vollero testè menomare il valore delle viti americane dicendo che l'elenco delle qualità resistenti va di giorno in giorno assottigliandosi ed è ormai ridotto alle *riparie*, e che attendendoci agli innesti su viti americane noi ci assicuriamo in casa nostra la fillossera in permanenza. Ci sarebbe molto a ridire a questo proposito, ma non è qui luogo da intavolare una polemica, ne lascio la cura ai miei egregi amici del giornale *La viti americane*. Piacemi solo ricordare che in Francia nelle zone fillosserate allargano il cuore serrato dalla costernazione alcune vigne americane floride e produttive, vere oasi nel deserto. Dunque non gettiamo il discredito sulle viti americane, le quali potrebbero diventare l'unica nostra ancora di salvezza, piuttosto impariamo a conoscerle, coltivarle e sopratutto ad innestarle colle nostre varietà.

***

Un buon sistema d'innesto, il quale merita di essere provato, è senza dubbio quello proposto dal signor Francesco Casetta, diligente viticultore a Canale (*). È un sistema ingegnoso nella sua semplicità; però, a essere coscienziosi, non si può dire che la trovata del sig. Casetta sia del tutto originale, poichè ci ricorda gl'innesti Nöll e Versadi, che tutti gli studiosi di viticoltura moderna conoscono e coi quali il sistema del signor Casetta ha qualche analogia.

Ecco in breve in che cosa consiste:

***

Ad un tralcio a di una vite nostrale si unisce coll'innesto inglese un magliuolo americano resistente, lungo circa un metro *bb*. Fatto l'innesto si spiega il sarmento americano perpendicolarmente, propagginandolo ossia sotterrandolo, procurando in pari tempo che esso resti inlisso nel terreno quanto più è possibile vicino al vecchio ceppo, e facendone uscire le due estreme gemme c libere. La vegetazione rigogliosa del vecchio ceppo favorirà l'attecchimento dell'innesto e il rapido sviluppo delle radici dalle gemme sotterrate *bb*; appena queste saranno abbastanza robuste, ciò che avverrà entro due anni al più, si potrà tagliare il vecchio ceppo in *d*, facendo così vivere la vite su piede americano. Dalle gemme c potrassi poi ottenere un nuovo filare di viti americane, le quali verranno utilizzate o per la produzione diretta di uva, o come porta-innesti.

***

È evidente che questo sistema presenta l'incalcolabile vantaggio di riformare completamente i nostri vigneti rapidamente e senza danneggiare i raccolti.

Nel dubbio che i risultati pratici dell'applicazione del sistema non corrispondessero alle previsioni teoriche esposte mi rivolsi al signor Casetta, il quale mi assicurò che le sue numerose sperienze confermarono pienamente i suoi calcoli. Operando l'innesto in aprile egli ha potuto recidere nell'autunno dello stesso anno il vecchio ceppo al punto d senza che la vite abbia menomamente sofferto.

Il sig. Casetta presenterà nella prossima Esposizione nazionale parecchi saggi di viti innestate col suo sistema.

***

Nell'interesse della nostra viticoltura, seriamente minacciata dalla fillossera, è necessario che venga largamente sperimentato questo sistema, il quale è capace di rendere, nel caso di una invasione fillosserica, degli eminenti servigi.

Ho detto che l'innesto deve praticarsi col sistema inglese; non comportando l'indole di questo giornale che io mi dilunghi a spiegare come si eseguisce l'innesto inglese, consiglio coloro che vorranno praticarlo ad attingere le cognizioni necessarie nel *Trattato teorico-pratico dell'innesto della vite*, di A. Champin, traduzione di Domizio Cavazza, o nella *Monografia* dell'ing. P. Sellotti, *La phylloxera, le viti americane, loro innesti, ecc.* Intanto farebbe opera utilissima il signor Casetta se in una nuova edizione del suo opuscolo indicasse per comodo dei viticoltori e per favorire la diffusione del suo sistema come si opera l'innesto inglese.

***

Accenno di passaggio che si possono trovare buoni tralci di viti americane resistenti nei vivai governativi della Scuola enotecnica di Alba e della stazione enologica di Asti, e presso alcuni privati i quali fanno commercio di queste viti, come il dottore F. Sperino in Lessona, Arnaldo Strucchi a Reggio Emilia, il dott. Odorici a Brescia, ecc.

È supremo dovere dei nostri viticultori moltiplicare le esperienze intorno alle viti americane per vedere come si adattino ai nostri climi e terreni e con quali delle nostre varietà facciano migliore riuscita gli innesti, come pure per addestrare i nostri operai campagnuoli alle manualità degli innesti, i quali esigono una perizia speciale e la conoscenza pratica di taluni strumenti nuovi pei nostri contadini.

Nella lotta contro la fillossera bisogna prevenire; chi si indugia di riescire efficacemente a reprimerla, fa i conti senza l'oste, e l'oste in questo caso è rappresentato da un insettuccio impertinente il quale in un anno ha l'indiscrezione di generare parecchi milioni di figliuoli che non si vedono nè si sentono!

SEBASTIANO LISSONE.

(*) *La più rapida ed economica difesa contro la fillossera. Memoria di Casetta Francesco.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti. — Ci scrivono da Genova che quella Deputazione provinciale, ritenuta la importanza della linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui-Asti, di cui all'articolo 11 della legge 5 luglio 1882, tanto nell'interesse delle provincie liguri subalpine, quanto nell'interesse generale, e ritenuta la opportunità e convenienza di accelerarne la costruzione, ha rivolto calde preghiere al Governo del Re perchè voglia comprendere nella legge ferroviaria d'imminente discussione al Parlamento, la costruzione della predetta ferrovia.

— *Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sui seguenti progetti:

Classificazione della strada della Valle Superiore del Belbo fra le provinciali di Cuneo;

Domanda del Consorzio irriguo Valentino e S. Germano per licenza di eseguire alcune opere a sponda destra di Po in territorio di Casale (Alessandria);

Sistemazione di una galleria alla trincea fra le progressive 2,241 e 2,316 nel primo tronco Rivarolo-Mignanego della ferrovia succursale dei Giovi;

Progetto modificato d'appalto dei tronchi riuniti 2 e 3 della ferrovia Cuneo-Mondovì;

Progetto riformato per l'ampliamento dei binari principali nella stazione di Diego lungo la linea Savona-Acqui (ferrovie Alta Italia);

Progetto per la costruzione di nuove case cantoniere pei tronchi da Novara a Romagnano della ferrovia Novara-Varallo;

Progetto di appalto per la provvista di 20 deviatoi pei tronchi Romagnano-Borgosesia-Varallo nella ferrovia Novara-Varallo;

Progetto per l'attraversamento del torrente Pesio e per una variante fra le progressive 18 703 e 19 861 del primo tronco della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva;

Progetto d'appalto dei tronchi 2 e 3 fra S. Dalmazzo e Robilante e fra Robilante e Vernante della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia.

Appalti. — (Direzione generale di ponti e strade). — Il 31 marzo fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 8 da Torino a Casale sulla destra di Po, compreso fra la diramazione della strada provinciale Asti-Casale ed il confine della provincia di Torino, di lunghezza metri 23,410, che venne deliberato per la presunta annua somma di L. 21,093 62, dietro l'ottenuto ribasso di lire 24 25 0/0 su quella di stima.

Miglioramenti per le tranvie torinesi. — La Compagnia generale delle tranvie a vapore piemontesi, Società Belga di Torino, desiderando di poter introdurre nel suo servizio quei miglioramenti che senza danno della pubblica sicurezza, valgano a renderlo meglio utile alle popolazioni cui sono destinate le sue tranvie, ha indirizzata una istanza a S. E. il ministro dei lavori pubblici per ottenere:

1. Che le corse si possano regolare in modo da avere una velocità media di chilometri 18 all'ora, imperocchè oggidì e per le fermate e pel rallentamenti la velocità massima consentita di 18 chilometri si riduce effettivamente a 13 chilometri, ciò che non presenta un vantaggio apprezzabile di celerità in confronto della trazione animale.

2. Che sia ripristinato l'uso del fischietto a vapore per indicare l'appressimarsi del treno, il quale meglio gioverebbe della cornetta a fiato d'uomo quando si trattasse di distanze notevoli; e perchè si presterebbe meglio ad un impiego pronto e sicuro.

3. Che sia concesso di portare a cinque il numero delle vetture pei viaggiatori, della quale facoltà non verrebbe usato che in casi occasionali di affluenza di viaggiatori; onde così evitare un sovraccarico alle quattro vetture concesse, assai più pericoloso dell'aumento di una quinta vettura.

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*).

Ricognizione della linea Carmagnola-Bra. — Ci consta che sabato prossimo, 22 marzo, avrà luogo per parte della Commissione all'uopo nominata la visita ufficiale di ricognizione della linea Carmagnola-Bra.

Deliberazione del Consiglio d'amministrazione ferrovie Alta Italia. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ammise l'entrata dell'Amministrazione nel Consorzio per la sistemazione del torrente Nervia a difesa del ponte ferroviario presso Ventimiglia.

Approvò lo schema di contratto e tariffa di prezzi per l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione di una nuova galleria per collegare le nuove calate della Sanità, nel porto di Genova, alla linea della Coscia.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

UFFICIO ALLOGGI.

Ci siamo più di una volta occupati dell'Ufficio alloggi che, con provvido accordo del Municipio col Comitato, funzionerà durante l'Esposizione, ed anzi, ultimamente, promettemmo di ritornare sull'argomento.

Le notizie pubblicate da altri giornali lasciarono molti dubbi intorno a questo servizio dal punto di vista della garanzia, tanto pei visitatori quanto pei proprietari di stanze.

Noi abbiamo preso le debite informazioni all'Ufficio stesso, che provvisoriamente è nel Palazzo di Città, dalla parte di via Bellezia, e sulla fede di quanto ci fu detto riferiamo.

Nel tempo adunque dell'Esposizione, in tre appositi padiglioni, uno, il principale, nella stazione di Porta Nuova, un altro nella stazione di Porta Susa ed il terzo nel recinto dell'Esposizione, sarà organizzato un servizio da rendere facile al forestiere il trovarsi un alloggio. L'Ufficio avrà un grande registro nel quale saranno in bell'ordine annotati tutti i proprietari di stanze ed appartamenti mobiliati disponibili, e, per maggior comodità e prontezza di ricerca, l'Ufficio avrà una grande tabella di legno a piuoli sulla quale a colpo d'occhio si vedrà quali sono le stanze disponibili, a seconda delle richieste del visitatore.

Le stanze non saranno registrate all'Ufficio degli alloggi se prima uno speciale incaricato, chiamato verificatore, non le avrà visitate e classificate. Le classi o categorie delle stanze, come abbiamo a pubblicare, sono tre: cioè la prima al corrispettivo di L. 5 e più al giorno, la seconda a quello di 3 a 5, la terza a quello inferiore di L. 3.

I criteri di classificazione sono naturalmente poggiati sulla maggiore o minore eleganza del mobilio della stanza, sulla sua capacità, sulla sua posizione o località, e piano, insomma sui criteri generali pei quali comunemente si dice buona o men buona una stanza.

A controllare tale classificazione vi è una Commissione composta di due sole persone, che sono il sig. Angelo Rossi ed il comm. Arcozzi-Masino, ai quali auguriamo lena vigorosa e gambe d'acciaio perchè possano con efficacia, come è indispensabile, compiere il loro punto invidiabile incarico.

I proprietari di case incontrano verso l'Impresa-alloggi alcuni obblighi, fra i quali quello principale di avvertirla subito nel caso affittassero, senza l'intervento dell'Impresa, come è in loro facoltà, la stanza denunciata.

Contravvenendo a quest'obbligo come a quello di mantenere inalterate la quantità e la qualità del mobiglio, incorrono in una multa.

Al visitatore richiedente, l'Impresa — che avrà molto personale ed anche impiegati che parleranno diverse lingue — assegna, a seconda della richiesta, la tale o tal altra stanza, lo fa accompagnare in essa od in altra in caso non gli convenisse, e solo quando il richiedente è soddisfatto paga il diritto spettante all'Impresa in L. 1 50 se richiese stanza di 1ª categoria, di L. 1 se di 2ª e di cent. 50 se di 3ª.

Questo dell'accompagnamento è essenziale, inquantochè il forestiere che richiede alloggio è generalmente poco pratico della città, e sarebbe strano gli si desse soltanto l'indirizzo e gli restasse la noia immensa della ricerca.

Guai se questa parte del servizio si trascurasse.

Non nascondiamo che i prezzi stabiliti non sono dei meno alti, poichè vi hanno alberghi, dei primari, in Torino — che secondo l'obbligo testè incontrato col Municipio non possono aumentare le loro tariffe — i quali hanno ottime stanze ed un servizio bene organizzato, a prezzi più miti. Ma il maggiore o minore benessere, in questo riguardo, del visitatore dipenderà dall'opera più o meno solerte della predetta Commissione.

Un'altra cosa ci conforta, ed è la serietà con cui crediamo l'Impresa intenda organizzare il servizio, serietà dalla quale soltanto potrà ritrarre quegli utili che servano a compensarla delle ingenti spese che ha già sostenute e sosterrà, e delle ingrate fatiche di questo genere di lavoro.

Altro grande vantaggio presenta l'Ufficio di alloggi in questione, quello cioè che permette ai visitatori di procurarsi per mezzo di corrispondenza postale o telegrafica, gli alloggi prima del loro arrivo, alloggi che l'ufficio è interessato a procurare di piena soddisfazione dei richiedenti, perchè questi possano, dopo la loro visita all'Esposizione, fare, come si suol dire, della *réclame* all'Impresa.

Inoltre l'Impresa, per rendersi in altra guisa utile ai forestieri, ha stabilito di dare *gratis* a ciascun richiedente, insieme all'indirizzo dell'alloggio, una piccola guida o libretto d'annunzi dei negozi e stabilimenti di Torino.

I proprietari di questi possono anche abbuonarsi per tali annunzi, fin d'ora. Ciò torna utile in pari tempo e ai forestieri, ed agli esercenti, ed all'Impresa.

Noi confidiamo che il servizio degli alloggi si farà onore, e non lascierà nei visitatori alcuna sinistra traccia del loro soggiorno a Torino, e confidiamo di ciò tanto più in quanto che il nome dell'Impresa avendo goduto e godendo tuttora la stima del Comitato e del Municipio, presenta una vera garanzia pel pubblico.

Questa piena fiducia che abbiamo dell'Impresa e della Commissione non ci toglie però l'obbligo di invigilare, per quanto sta in noi, sul loro operato.

**

A SPIZZICO.

Velocipedismo.

In seguito ad ulteriori intelligenze colla Commissione dei festeggiamenti le grandi corse di velocipedi progettate per l'Esposizione sono fissate per il 24 e 26 agosto.

Altre variazioni verranno introdotte nella parte del programma relativa alle corse internazionali, essendosi giudicata insufficiente una sola gara aperta ai velocipedisti forestieri, dei quali si annunzia numerosissimo il concorso.

Cosicchè avrà pur luogo una corsa internazionale di tricicli, e molto probabilmente anche una corsa *gentlemen* (bicicli) con premi in oggetti di valore, riservata ai corridori d'ogni paese che non abbiano mai preso parte a corse con premi in danaro.

I visitatori poi dell'Esposizione, che verranno a Torino subito dopo l'apertura di essa, potranno assistere ad uno spettacolo di corse velocipedistiche che il *Club* di Torino, in via d'esperimento, darà nei primi giorni di maggio ed alle quali non potranno partecipare che i suoi soci. Il programma e tutti i particolari relativi sono pressochè preparati.

***

Roba dolce.

Nel *Roma* di Napoli troviamo:

« Abbiamo visto un bellissimo lavoro di cioccolatto, zucchero e pastiglia, eseguito nella fabbrica del signor Lambrini, confetturiere.

« Questo lavoro, di gran pregio artistico, farà molto onore all'industria na-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (72)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

XXI.

Seguito.

— Che volete farci, cara signora? — rispose il dottore ad una tale interrogazione, — noi viviamo in un secolo nel quale gli uomini hanno più che mai l'anima collocata sotto l'epidermide... Via... non angustiatevi per questo ed andate a vegliare la vostra morta. Vi sto io garante che vostro figlio non tornerà a disturbarvi.

E difatti Roberto non cercò più di uscire dal letto; ma durante le lunghe ore che seguirono, i suoi sguardi, traversando i muri, penetravano sino in una camera del piano terreno ove fissavano un viso pallido, dai lineamenti irrigiditi e si sforzavano di strappare il segreto ad una bocca che non parlava più.

La notizia di quel tragico avvenimento si era già sparsa ed aveva levato gran rumore in tutto il paese. Sino dal domani quello fu il tema di tutte le conversazioni, e fece nascere non pochi discorsi accalorati. Si può ben dire che non si discorreva oramai d'altro, ed ognuno in casa, al caffè, al lavatoio narrava a modo suo quell'avventura: le lingue avevano preso l'abbrivo, si erano formati dei partiti e, come è naturale, i partiti cagionarono i battibecchi. Si guardavano le finestre, le imposte chiuse a mezzo, come si esamina una bestia rara; pareva che quei muri avessero cambiato d'aspetto; che essi pure avessero assunta una fisionomia conveniente a quanto era accaduto nella fattoria, e i passanti parlavano basso e si urtavano col gomito.

I più audaci entravano ed interrogavano. Lesape aveva ricevuto l'ordine di stornare le loro curiosità, e la sola conclusione che si potesse ricavare dai suoi discorsi si era che in questo mondo non vi è nulla di più pericoloso di un ponte riattato solo a metà.

La chiesa fu indulgente, e malgrado le voci che correvano ella non prestò fede al suicidio.

All'ora stabilita si vide giungere la croce di argento che veniva a pigliare il cadavere, accompagnata dal curato colla stola, e dai chierici vestiti di rosso col capo raso accuratamente.

Tutta la banda musicale li aveva preceduti.

Accorsero numerosi i concorrenti ad accompagnare la bara: la signora Paluel, tutta vestita a bruno, accompagnata da Marietta e da Lesape, era il punto verso cui convergevano tutti gli sguardi. Ma i curiosi sprecarono la loro fatica: per tutto il lungo tragitto dalla fattoria a Mailly, che durò più di venti minuti, il suo volto fu impenetrabile, e i suoi occhi neri non tradirono i secreti della sua anima.

Quantunque si fosse in aprile, quella era una giornata degna in tutto del mese di marzo: una di quelle giornate nelle quali, come dice un proverbio popolare, il diavolo ne dà un carpiccio a sua moglie. Soffiavano le raffiche di un vento pesante, e ad intervalli cadevano degli scatarosci siffatti di pioggia, che la banda, la quale in mezzo a quella subitanea inondazione suonava o credeva di suonare la marcia funebre di Chopin, era costretta ad interrompersi d'un tratto. Le interrogazioni curiose cessavano, e nessuno più si occupava d'altro che di resistere a quella burrasca e di guardare ove si mettevano i piedi in quella strada tutta molle, perchè la vita umana è così fatta che, anco nelle circostanze più solenni, vi sono certi momenti nei quali non si ha altro pensiero che superi la paura di vedere l'ombrella pigliare il largo, o la cura di non cacciare il piede in una pozzanghera.

Un momento dopo, come per incantesimo, tacevano gli sbuffi di vento e gli acquazzoni, si faceva uno strappo nelle nubi e si scorgeva un pezzo di cielo azzurro. Un raggio di sole, filtrando fra due nubi, faceva scintillare le vesti rosse dei chierici, e i biancospini delle siepi mandavano come un sorriso a quella grande croce d'argento che si staccava luminosa sopra un fosco orizzonte, quasi che avesse voluto indicare che la Pietà scendesse dall'alto per apportare il perdono a quella bara ove riposavano una peccatrice e il suo delitto. Altri avrebbe potuto pensare che quella sovrana indifferenza la quale ha creato e governa il mondo, vede ogni cosa con occhio eguale, ha le stesse cure attente, le stesse ingannatrici carezze per le rose, pei gigli, per le ortiche e le cicute.

Dopo gli uffizi divini, il curato invitò la signora perchè, attesa la sua grave età e l'orrido tempaccio, se ne ritornasse alla Cornacchia senza seguire la sepoltura sino al cimitero. Ella rifiutò, essendo ben risoluta di compiere il suo dovere sino all'ultimo. D'altra parte aveva rimbeltempito alquanto durante la messa, e, man mano che la giornata avanzava, il vento smetteva della sua violenza.

Quando uscirono dalla chiesa, s'elevò una disputa accalorata per stabilire a chi toccava di portare la morta. Intorno a che non disputano gli uomini? Fu necessario che intervenisse la signora Paluel, per far ritornare ogni cosa in ordine, e tacere coloro che gridavano più forte.

La stretta via per la quale si era messo il corteggio era fiancheggiata da due muri, oltre i quali sopravvanzavano i grappoli delle siringhe fiorite, che, scosse dal vento, lasciavano cadere sui passanti la loro rugiada a goccia a goccia. Un iride incurvava a levante il suo splendido arco, che toccava con un lembo la vallata delle Yères, e coll'altro si posava sul campanile di un villaggio. Frammezzo quello splendido portone, si scorgeva un vasto paesaggio, torbido e color d'inchiostro, che già il sole contrastava alla pioggia: dallo sfondo coperto d'ombre nerastre emergevano qua e là degli isolotti di luce. Alcune rondini, ritornate di fresco, passavano e ripassavano, disegnando le loro ali distese e il ventre bianchiccio sui vivi colori dell'arcobaleno. Erano quelle stesse rondini che Alete il giorno delle sue nozze aveva visto varcare come freccie fra le ruote della vettura.

Quando intese il cigolìo delle corde che calavano la bara nella fossa, la signora Paluel fu colta da un fremito d'emozione che stentò a dissimulare. Era stato convenuto che non si sarebbero fatti discorsi: tuttavia il maire di Mailly, cedendo all'intemperanza della sua lingua, sparse tutti i fiori della rettorica, su quella giovine donna tolta così crudelmente all'affetto dei suoi: egli celebrò le sue grazie e le sue virtù, e non fu avaro di conforti a coloro che l'avevano perduta. Mentre costui sciorinava il suo discorso, la signora Paluel era sulle spine, e quando egli terminò col dire:

— Alete Guepie, moglie Paluel, a rivederci!

Ella rabbrividì in tutta la persona.

Le presentarono l'aspersorio, ella lo scosse tre volte, e lasciò cadere su quel feretro, che stava per essere coperto di terra, tutto il peso del suo perdono, accompagnato da questa orazione mentale.

— Perchè non ti debba mai rivedere!

Alla porta del cimitero, la signora Paluel, come esigeva la intima parentela colla morta, ricevette la stretta di mano di quanti avevano assistito, rispondendo non poche parole a ciò che le si diceva, senza che trasparisse in lei fatica o disgusto alcuno per quella lunga e tediosa cerimonia e che sembrasse par avvedersi della presenza di Riccardo Guepie, di cui sentiva il gemito che l'orta-va, e che, a volta a volta, offriva a lei tutte le sue premure, ed asciugava gli occhi convertiti in due fontane.

Quando tutto fu terminato, ella ripigliò gravemente la strada della Cornacchia, sola con Marietta, agitata da mille sentimenti contrari, senza trovare in sè la forza di districarli. Non appena la regina madre era rientrata alla Cornacchia, che già era salita rapidamente nella camera di suo figlio.

Colla testa tuffata fra i guanciali e quasi sepolto sotto le coperte, Roberto aveva passato tre ore in una specie di estasi cupa, come fosse stato diviso ed assente da se stesso, in preda a quello stupore che si impadronisce dell'uomo quando egli si è imposta una maschera sul viso e che la vita gli appare nel suo vero e spaventoso aspetto. Udì lo stridere della porta che si apriva quando si vide sua madre avvicinarsi a lui. Ella lo contemplò qualche momento in silenzio, poi di un tratto, stanca di quel lungo sforzo che si era imposto, rientrata finalmente nel possesso di se stessa, si gettò sul figlio suo, gli prese la testa fra le sue due mani, la strinse contro il suo petto e gridò in uno sfogo di gioia selvaggia:

— Che il grande Iddio sia benedetto! Finalmente mio figlio mi è restituito.

Nello stesso momento Polidoro Guepie entrava nella taverna. Egli sentiva il bisogno di annegare il suo dolore, inconsolabile come egli era di aver perduto la sua cara sorellina, che era per lui una miniera così ricca, un fondo di riserse per le cattive giornate, ciò che egli chiamava il pane al sicuro. Coi gomiti sulla tavola, col viso in aria, qua e là, e nessuno riesciva a strappargli una parola, finchè dopo aver bevuto due o tre bottiglie, gridò:

— E dire che una donna così bella non ha più altro divertimento toltone quello di discorrere colle talpe e di mettere a soqquadro i loro affari domestici.

Dopo questo bellissimo sfogo di sentimento, Polidoro ridiventò taciturno. Egli ruminava nel suo cervello la minuta di una lettera che si proponeva di scrivere sino dal domani, perchè intendeva che quella graziosa donnina la quale discorreva colle talpe, gli servisse ancora in qualche cosa.

(*Continua*).

peleiana nell'Esposizione di Torino, cui è destinato.

« Rappresenta un morbido cuscino in una finissima reticella, e su di esso un mazzolino di rose, di margherite e di mille fiori, con tutta la varietà e la gradazione di colori da sembrar freschi e veri, tanto l'illusione è perfetta.

« Il cuscino è di cioccolatto, i fiori, le foglie, la reticella, il nastro che liga il mazzolino ed i fiocchi ai quattro angoli del cuscino sono di zucchero e pastiglia. »

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere Inglese.

Confusione generale - La guerra nel Sudan Orientale - Il bilancio della marina.

Londra, 17 marzo.

(NICK-BOTTOM) — I pacifici cittadini del Regno Unito, rimasti a letto ieri mattina per dormire della grossa (com'è di prammatica nel giorno consacrato al Signore) non sospettavano al certo, al loro svegliarsi, di sapere come nelle ore spicciole fosse stata lì lì per succedere una crisi parlamentare, e che il Governo del signor Gladstone si fosse salvato, come dicesi nella parlata comune, per miracolo, cioè con una meschina maggioranza di 17 voti. È un caso rarissimo negli annali parlamentari inglesi che la Camera abbia seduta in domenica, perchè soltanto in circostanze gravissime i rappresentanti nazionali si riuniscono a Westminster di sabato.

In considerazione del moltissimo tempo perduto nel discutere quella benedetta questione d'Egitto, il Governo chiese che si tenesse seduta sabato mattina per vedere di votare i bilanci; e fu precisamente nella discussione del bilancio della guerra e marina e precisamente nelle spese incorse e da incorrere per la guerra in Egitto che l'Opposizione, facendo suo un emendamento dei radicali, cercò di dare un colpo decisivo al Governo per abbatterlo.

Da quanto pare, il Ministero non s'aspettava una simile tattica da parte dei suoi avversari; tant'è vero che i ministri stessi ed i loro fedeli disertavano sabato notte di tanto in tanto i loro banchi, e non fu che a gran stento che si poterono raggranellare in sull'alba quei pochi voti che decisero della vittoria. Ma se il colpo andò fallito stavolta, non si può dire che in un'altra prossima occasione esso non sarà per riescire. I conservatori vogliono una crisi — lo disse l'altro ieri ancora in un pubblico *meeting* il loro capo Lord Salisbury, che riassunse il futuro programma del partito in tre parole: « Appello al popolo. » — E ad una crisi sembrerebbe ci volesse venire anche il Governo colla sua condotta, perchè un tentennamento simile, una confusione uguale, un dire e un disdire tali non si sono visti e sentiti da un pezzo.

Che il Governo preveggа la barrasca ce lo provano i continui Consigli, uno fra gli altri — cosa insolita ed inaudita — lo si tenne ieri, di domenica.

E una crisi giusto adesso, avendo di mira precipuamente il bene avvenire, non sarebbe, lo credo, la maggiore delle disgrazie.

A sentire i conservatori, il Paese è stanco della politica vacillante e vergognosa del Governo nelle quistioni estere tutte; come non se vuol sapere, nè s'è mai sognato di chiedere una riforma elettorale.

Arrischino una buona volta questi signori *tories* il fato delle urne; il paese risponderà a chiaro note come la pensi, al che se essi se ne ritorneranno come quei famosi pifferi, ci lascieranno in pace per un po' col loro *appello al popolo*, e dovranno inventare altri *dirty tricks* (sconci raggiri come li qualificò l'altra notte il segretario dell'interno) che non siano rancidi e stucchevoli come quelli a cui ci hanno abituato da un bel pezzo.

* * *

La concorrenza che fa il telegrafo — l'alato messaggero, come ebbe a scrivere nelle sue lettere londinesi Louis Blanc — rende inutile qualunque sforzo di voler dettare delle corrispondenze intorno a quei fatti di grande importanza che interessano il mondo. Egli è perciò che, dopo i telegrammi succinti che io vi mando all'uopo, e ai più diffusi delle agenzie telegrafiche che li copiano dai giornali inglesi, i quali del filo elettrico ne hanno fatto l'anima della loro esistenza, io trovo superfluo tediare i vostri lettori scrivendo su ciò che essi sanno un paio di giorni avanti.

Il più che mi resta a fare dunque si è di studiare la fisonomia delle quistioni, l'impressione che esse fanno nel pubblico, i commenti che vi ricamano i fogli — commenti che costì da noi è saggio prendiate *cum grano salis* per le inesattezze intenzionali od altrimenti in cui possono incorrere.

Dicano quindi i giornali ciò che vogliono, la guerra combattuta laggiù nell'Africa non ha mai incontrato le simpatie della grande maggioranza. Domandate, non monta a chi, cosa ne pensi della guerra, e per tutta risposta vi dirà che non ne capisce anzitutto il vero scopo, e poi che non l'approva. Non è la carneficina dei poveri sudanesi quella che accrescerà la fama gloriosa dell'armata inglese.

Aggiungono, quelli che hanno interesse di scusare la politica governativa, che lo sterminio delle tribù africane era d'ineluttabile necessità, perchè così, solamente così, si poteva garantire sgombera la via delle Indie, e sopprimere la tratta degli schiavi. Ma è solo d'adesso che si sono scoperte queste belle cose? O non è invece la guerra attuale il frutto inevitabile delle prime mosse in Egitto quando si volle battere apparentemente Arabi, per liberarsi in realtà da vicini importuni e malevisi?

Scrissi in un'antecedente mia lettera che un grano di buona fede ancor io lo accordo alla politica del Gladstone, nè mi disdico oggi; solo compiango un uomo il quale, per mancanza d'una ferma volontà, vacilla sempre e si lascia trascinare da una corrente che è un'antitesi potente dell'espressione de' suoi migliori sentimenti.

Chi non lo sa che il programma dei conservatori è il cosidetto prestigio dell'impero, che consiste nell'allargare il dominio, allargarlo sempre non importa di quali mezzi si debba servirsi per ciò? Ed è dal chiasso che ne fanno i conservatori che il Gladstone si lascia intronare gli orecchi, e che finisce talvolta per fare il loro gioco.

Vedete, hanno gridato da principio che era un dovere sacrosanto quello di soccorrere le guarnigioni egiziane nel Sudan, e non appena il Governo, intimorito da una malintesa espressione del giudizio pubblico, s'è lasciato andare, ha ceduto ed ha ordinato lo sterminio delle tribù ribelle, eccoti l'Opposizione dargli la croce addosso, qualificando d'insensato e d'inumano il suo procedere.

O i *tories* hanno adottata un'altra tattica: movendo guai perchè Gordon, come essi protestano, è in sul procinto di cader vittima della inettitudine del signor Gladstone, che bisogna salvarlo ad ogni costo, e con lui i 20 o 30 mila soldati egiziani — essi riesciranno collo spingere l'esercito inglese sino a Berber e di là a Khartum. — Ed una volta che l'esercito sarà arrivato al Nilo Azzurro, chi lo farà retrocedere?

Già si parla dell'ordine dato quest'oggi a Graham di proseguire la marcia su Sinkat e Berber, e da quest'ultima piazza a Khartum non è che questione di fare un passo un poco più lungo. — Questa nuova mossa viene scusata coll'asserire, che dopo la lezione inflitta ai ribelli è necessario far credere loro che in caso d'emergenza la si ripeterà a loro danno; e così a forza di ritrovati spiccioli, di cavilli, di mezzi termini, si giunge a far quel che si vuole, poco curandosi quali interessi altrui siano in gioco, e trascurandoli con una leggerezza che si potrebbe qualificare di temerità.

* * *

Il bilancio per l'anno 1884-85, di sterline 10,811,770 presentato al Parlamento, mostra una diminuzione di 87,730 sterline in confronto a quello dell'anno decorso.

Le maggiori spese richieste sono per lavori negli arsenali e nei cantieri, per nuove macchine da costruire, per un aumento di guardie doganali e per pensioni militari.

Le diminuzioni sono invece per gli oggetti di vestiario e costruzioni di navi a contratto.

Il programma delle nuove costruzioni è bastantemente largo.

Si daranno a contratto le costruzioni seguenti: una nuova corazzata nei cantieri del Tamigi; due avvisi da costruirsi nei cantieri della Tayne; un incrociatore-torpedino a Glasgow; una cannoniera in Irlanda; un nuovo deposito torpedini, e altre quattro torpediniere nel Tamigi. Negli arsenali governativi si metterà in lavoro una grande corazzata a Portsmouth, il tipo della quale non è ancora bene determinato. Si procederà poi all'allestimento di altre dieci corazzate; si completeranno due nuove corvette, un vascello misto, due cannoniere, quattro incrociatori e tre altre cannoniere miste.

Corriere parigino.

L'anniversario della Comune - Il vecchio Parigi - Gayarre al « Pranzo della Polenta. »

Parigi, 18 marzo.

(R. R) — Oggi è l'anniversario della Comune; la Polizia teme dei disordini, specialmente nei quartieri operai di Belleville, di Charonne e nelle vicinanze dei cimiteri, dove sono sotterrati i federati ed alcuni membri della Comune. Il prefetto Camescasse ha preso le misure le più energiche per soffocare immediatamente qualsiasi manifestazione. Le *brigades centrales* dei *gardiens de la paix* sono consegnate, come pure alcuni battaglioni della guarnigione di Parigi e della vicina Versailles. Al momento in cui scrivo non c'è ancora nulla di nuovo; chè, se accadesse qualcosa, ne sareste subito informati per telegrafo un giorno prima che vi giunga la presente.

Intanto la *Bataille*, l'organo dinamitico e petroliere di quella buona pasta d'anarchico che ha nome Lissagaray, pubblica un'illustrazione che intitola: *L'exécution de C. Thomas et Lecomte.*

Questa vignetta ha per iscopo principale — scrive la *Bataille* — di rammentare ai parigini che quando sarà giunto il sospirato giorno della rivendicazione sociale, non esitino a ricominciare le fucilazioni, come le hanno fatto nel 1871 coi generali Thomas e Lecomte e cogli ostaggi.

Bravo Lissagaray, questi sentimenti vi onorano! Epperò non mi pare vi potrete lamentare se nel caso d'insuccesso della vostra rivendicazione toccherà a voi andare pel primo all'altro mondo.

— Speriamo bene! — diceva l'illustre avvocato Lamporecchi, buon'anima sua.

Ciononondimeno il secolo fa progressi. Ieri il Consiglio municipale di Parigi, che, a parte qualche eccezione, è una piccola Comune in erba, ha invitato con esplicito ordine del giorno ad una grandissima maggioranza l'autorità amministrativa a lasciare innalzare un monumento alla memoria dei federati caduti nel 1871; a coloro che, dimenticando che il nemico germanico era sul suolo francese, non hanno esitato ad intraprendere una guerra civile e fratricida.

È probabile che sarà questa una dimostrazione platonica e che il *veto* del presidente della Repubblica impedirà la consacrazione d'una simile follia. Ma ciò non toglie che il Consiglio comunale della prima città del mondo, quale si pretende Parigi, abbia dato un esempio che dimostra chiaramente a che elevata temperatura sia salito il termometro politico-sociale delle *nouvelles couches!*

* * *

Il Municipio di Parigi, avendo giustamente approvato un ingrandimento delle *Halles centrales*, reso indispensabile dall'aumentare costante della popolazione parigina, ha decretato la demolizione di due o tre strade fra le più vecchie di Parigi, e, fra le altre, l'antichissima *rue Vauvilliers*, nella quale esistono tuttavia alcuni stabilimenti storici, fra cui il celebre *restaurant* del *Pied-de-Mouton* che data dal 1800, quello del *Soleil d'Or*, e del *Vieux-Bouchon*, ed un'osteria dei tempi di Luigi XV, *le Chat qui pelote.*

Vi sono ancora nella *rue Vauvilliers* una bottega da barbiere (*barbe à 0 15, coupe à 0 20*) aperta nel 1780, ed un *bal-musette*. Il celebre Lavoisier e Napoleone I, quando era tenente d'artiglieria, hanno abitato ambidue nella vecchia strada di *Vauvilliers.*

* * *

Ieri sera pranzo animatissimo e concerto *monstre* alla *Polenta*, in onore del celebre tenore spagnuolo Gayarre. Più di 70 coperti!

Presiedeva, coll'olimpica maestà dei giorni solenni, il mio collega ed amico Capoul.

Fra i presenti citerò a caso: conte Menabrea figlio del generale, Ressmann, Bellati, Boarelli, generale Türr, Pittara, i due Spiridon, Luzi Correa, Albites, Braga, Delle Sedie, Sivori, Panse, Berti del *Diritto*, Sampieri dell'*Opinione*. Fra gli invitati c'era il basso Gailhard dell'Opera.

Pranzo buono, eccellentissimo concerto, grande allegria e buon umore.

Gayarre ha cantato tre pezzi fra, cui una canzone spagnuola insieme a Gailhard. Sivori suonò colla solita perfezione, come pure il Braga ed il De Cristofari, mandolinisti. I maestri Gialdini e Muzio prestarono l'opera loro al piano.

Abbiamo al concerto applaudito due signore, madamigella Calderon e madama Feschor, bionde, belle e brave tutt'e due.

Com'era giustizia, tutti gli artisti sono stati applauditissimi, sopratutto il Gayarre nell'aria dei *Lombardi*. Misericordia! che polmoni! non ho visto che i palombari tenere il fiato per tanto tempo.

Decisamente il tenore è una bella carriera, a 5000 franchi per sera dalle 8 1⁄2 alle 11 1⁄2. Cosa ve ne pare? È una vera lista civile da sovrano, o da presidente di Repubblica!

Corriere Svizzero.

Misteri eleusini della Lega degli Orsi - Un gendarme maggiore e le sue collere senili - Miracoli del sistema strigellino - I soffioni in maschera - Prodezze degli agenti provocatori.

Berna, 18 marzo.

(DALL'ERBA) — Se invece di *senectus ipsa morbus*, la vecchiaia fosse saggezza, come i nostri babbi lo credevano, l'Europa, e di rimando... l'Asia e l'Africa dovrebbero nuotare nell'abbondanza che i proficui lavori della pace procurano, godere tranquillità, salute e prosperità invidiabili, mentre da poi che i « vecchi » governano direttamente l'Europa e indirettamente le due altre parti più antiche del globo terracqueo, le cose vanno a rotta di collo. Per tutto confusione, diffidenza, sospetto, guerre e stragi orrende. Sopra varii punti dei tre più antichi continenti del pianeta Terra, i popoli, sfiniti, gridano invano: « *peste, fame et bello libera Domine.* I vecchi, che non conobbero e non conoscono altro sistema di governo se non il « comandiamo noi » di Sant'Agostino Depretis, inviano ai « ribelli » corda, piombo e manette in luogo di ciambelle. E se qualche « pazzo novatore malintenzionato » accenna di voler sottrarsi alla tutela dei « vecchi » è messo all'indice, denunziato al tribunale della Santa Inquisizione austro-germanico-moscovita siccome anarchico, nichilista, petroliere, nemico dell'ordine, un malfattore pericoloso che attenta alla vita e ai beni dei pacifici cittadini. Sia un partito, un individuo, oppure un popolo, una volta bollato colle stimmate dell'odio senile dei reazionari, che nulla imparano e nulla perdonano, tosto o tardi avrà a che fare cogli orsi del Nord.

* * *

Non contento di aver risuscitato la « Santa Alleanza » temendo che la profezia di Napoleone I si verifichi e invece di diventare tutta russa, Europa diventi tutta rossa, il cancelliere di ferro si è costituito gendarme maggiore dell'Europa... e un poco anche delle due parti del mondo già citate, per accentuare sempre più il sistema dell'*io triumphe*, il principe di Bismarck ha instituito una lega difensiva e offensiva di tutte le polizie d'Europa il cui ufficio centrale è a Berlino: lui n'è il direttore capo. Invecchiando, l'uomo dai tre capelli storici, diventa sempre più stizzoso, ombroso, bisbetico e vendicativo; quando non può prendersela coi vivi, sfoga la sua ira a trabiliare coi morti. Credendosi davvero onnipotente, ha voluto metter *les pieds dans le plat* della fortissima e liberissima *Unione Americana*, ove gli ex-sudditi ribelli di sua maestà Guglielmo I sono in maggioranza e, per dispetto, repubblicani. L'Unione Americana non è il piccolo Belgio, non la piccola Svizzera, nè la cattolica Spagna e nemmeno la spagnuolissima Italia di Agostino Stradella, ed ha mandato... in quel sito, che non è lecito dire... il ringhioso cancelliere e, credetelo pure, senza perder l'appetito *et elle ne s'en porte que mieux.*

* * *

Oh rabbia! Non poter metter un buon palo di manette a quegl'insolenti repubblicani che votarono l'indirizzo in onore di quella canaglia di Lasker!! E legandoselo a dito, il conte duca, ossia principe autocrate di tutte le germanie, si rifà dell' « affronto » ricevuto dando colpi di scudiscio ai cugini dei germani, i buoni, laboriosi e pacifici figli di Tell..., i quali non ce ne impedono. E come non vuol aver l'aria di essere lui quello che fa pressione sulla piccola Svizzera, ha mandato innanzi il suo luogotenente Gessler, ossia il Gabinetto di Vienna, intimando l'arresto e la consegna di tutti i tedeschi prussiani e austriaci, intinti di poco socialista perchè le autorità federali e cantonali riconoscano i nemici dell'ordine, delle persone e delle proprietà. La lega delle polizie europee, manda i suoi più fidi segugi perchè ne seguano le traccie e li postino per bene.

I detti segugi, sedicenti anarchici, furibondi, tanto per giustificare la loro qualità di *pedine* fanno una distribuzione *gratis* di una quantità incalcolabile di numeri della *Freiheit*; fabbricano tutta una corrispondenza... anarchica e quando han condotto la innocente e ingenua selvaggina minuta al varco, dimenando dolcemente la coda e fiutando dal grugno i capri espiatori han detto: sparate!

* * *

E la polizia federale a dar ordini e controrlini, e le consorelle cantonali a mettere in moto i migliori loro agenti per discoprire il covo di questi terribili nemici della pace pubblica europea e loro metter le mani addosso... Sempre sulle false denunzie dei protesi salvatori dell'ordine, si arrestano a casaccio alcuni dei più esaltati anarchici, sfuggiti alle carezze della Mardocheria di Vienna e di Berlino e si apre per davvero un'inchiesta sulla protesa cospirazione internazionale anarchica. E siccome a Berna non si apprezza abbastanza il sistema inaugurato da Agostino Depretis e praticato con sì felice esito dai senatori prefetti Casalis e Corte di dar la caccia agli onesti cittadini governando coi birbanti, si scopre... indovinate che cosa? Che i protesi complici di Kammerer sono esseri mitologici, e che il preteso gruppo anarchico, è nientemeno che una società anonima di malfattori camuffati da anarchici e agenti provocatori!

* * *

Tableau! Il prefetto Casalis *est enfoncé* e Strigelli un dilettante dei furti campestri. Oltre essere dilettanti d'anarchia i famosi segugi sono anche come chi dicesse assassini e ladri...

Ci sarebbe da ridere se non venisse da piangere di compassione per quella *parva sapientia* che governa il mondo e per quelle teste quadre che stanno a capo del Governo nei paesi della Lega bismarckiana. Kennel e Schulze saranno semplicemente capelat.

Per coprire il lurido quadro di quello sentino d'ogni maleficio che sono le sporcizie e impolizie dei fondi segreti, un giornale di Budapest dà ad intendere ai suoi creduli lettori che in Isvizzera fu scoperta una grande cospirazione contro la sicurezza dell'impero germanico-austro-ungarico-moscovita, Hmm!!! e che 36 cospiratori pericolosissimi, fra cui 3 sacerdotesse della dinamite, sono stati arrestati a Berna dietro le indicazioni dell'onniveggente polizia di Vienna. Facendo eco al compiacente confratello di Budapest, il *Berliner Tageblatt* sbraita che la Svizzera è un covo di banditi, che bisogna finirla con la storia del diritto d'asilo. E ciò a proposito del signor Ruiz Zorilla, che il corrispondente del giornale berlinese vorrebbe fosse arrestato, consegnato ad Alfonsino oppure a Canovas del Castillo perchè gli faccia la festa. Il detto corrispondente lascia scorgere la punta del naso di un poliziotto turlupinato.

Sappiasi dunque che la polizia di Vienna ha sguinzagliato Kammerer, il protesо anarchico, e dietro di lui, per sorvegliarlo, otto pedine della polizia segreta. Non sarebbe stato più logico e sopratutto meno immorale il tenersi in carcere il Kammerer, già in arresto e poi liberato (solite commedie casaliane e corti...giane) che mandarlo a Zurigo a mettere sossopra il campo socialista. Tutto ciò è losco, e mi sembra che i due orsi di Vienna e di Berlino vogliano ripetere in odio della Svizzera la favola dell'agnello che intorbida le acque limpide, acque dell'innocentissimo lupo.

REATI E PENE

Storia d'una bandiera.

Nel paese di Marais vi è una banda musicale, la quale, prese anch'essa dalla *bandie romania*, che è una delle note caratteristiche dei nostri tempi, si fece fare una bella bandiera ricamata, da portarsi in giro nelle grandi circostanze; e il portatore era il vice-presidente, il quale, non suonando nessun stramento, aveva le mani libere. Era questa una carica onorifica e la nuova attribuzione fu molto ambita, perchè nei giorni di solennità si faceva una bella figura con la bandiera sciorinata al sole, e le ragazze si mangiavano il fortunato alfiere cogli occhi; inoltre dava una certa popolarità che, per chi avesse delle ambizioni a qualche seggio da consigliere, non era cosa da sprezzarsi.

E ben lo comprese il signor Serin, il quale, nominato vice-presidente, se la portò a casa e tutte le domeniche la faceva sventolare dalla sua finestra, sotto cui si raccoglievano i musicanti per udire uno dei soliti calorosi appelli prima che si avviassero a rompere i timpani al prossimo.

* * *

Venne finalmente il periodo delle elezioni comunali ed il signor Serin, che non era quella bestia che qualcuno in paese credeva, pensò di presentarsi come candidato... non a bestia, intendiamoci, ma a consigliere.

Perciò, per circondarsi d'una certa aura popolare, pensò nei giorni che precedevano la elezione, di girare per il paese con la bandiera, alla testa della sua banda: « Chi mi ama mi segua, » e gli elettori, affascinati dal suo sguardo gli sarebbero corsi dietro.

L'idea, che pure aveva il suo lato pratico, non parve seria ai più dei suonatori, e per sbarazzarsi di quel matto del vice-presidente proposero la nomina del presidente che mancava, il quale, naturalmente, avrebbe tolto ogni autorità al signor Serin, e, quel che è peggio, gli avrebbe tolto anche il diritto di custodire e di portare la bandiera.

Non vi è gloria duratura nel mondo! Non vi è mai pace in questa valle di lagrime; e prova ne sia che, a causa di quella elezione del presidente, cessò l'armonia persino... in quella banda musicale, che è quanto dire!

Uscì eletto il signor Michel, ed il signor Serin non raccolse che sette voti su trenta, e fra questi sette voglio contare sol che si erano astenuti, i quali se avessero votato... avrebbero potuto votare per lui. Egli se ne uscì col dissidente, protestando e dichiarando che non avrebbe mai ceduto la sua bandiera a nessuno: « Iddio me l'ha data e guai a chi me la toglie! » Poi si diede d'attorno e fece lo statuto d'una nuova banda, a cui si proponeva di dare il titolo di *Fanfare du Marais.*

Ma il presidente della vecchia fanfara M. Michel, si recò alla Polizia e riuscì ad impedire al signor Serin di valersi di questo titolo, già portato dall'altra.

Che cosa fa allora Serin? Ricorre ad un espediente ingegnoso, e fa scrivere sulla nuova bandiera questo titolo: *Fanfare des enfants du Marais*, ricamando in grosso le parole *Fanfare du Marais* e in carattere illeggibile le altre: *des enfants.*

* * *

I membri della vecchia banda lo citarono allora a rendere loro almeno la vecchia bandiera, di cui è ancora depositario, e il Tribunale di Parigi lo condannò ad una tale restituzione.

Povero Serin, coll'avvicinarsi dell'estate finisce certo all'ospedale dei matti! Dio glielà mandi buona.

TOGA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 20 marzo

✱ Teatro Regio. — Per indisposizione della gentile signora Galdi, ieri sera si è dovuto ripiegare coll'*Ernani*, che ebbe a protagonista il tenore Rubis, torinese.

L'opera del Verdi venne accolta colla solita benevolenza del pubblico, che applaudì qua e colà gli artisti, compreso il nuovo tenore.

Anche il ballo *Metempsicosi* procurò applausi al coreografo Smeraldi, alla coppia danzante ed al Corpo di ballo.

Per stasera sono annunciati di nuovo *Gli Ugonotti.*

✱ Teatro Gerbino. — Pubblico scelto e numeroso ieri sera alla beneficiata del cav. Luigi Monti.

Si rappresentò il capolavoro di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*, che è una dei cavalli di battaglia del seratante.

Il pubblico accolse la commedia con entusiasmo, applaudendo a più riprese il bravo Monti, che interpretò il carattere del grande poeta lombardo in modo veramente splendido.

Meritarono pure applausi il Poli (*Marchese Colombi*), il Diligenti e qualche altro artista.

Stasera la nuova commedia di Pilotto: *Col ferro in pugno.*

✱ Teatro Alfieri. — La Compagnia Scognamiglio produrrà stasera l'*Orfeo all'Inferno*, di Offenbach.

La Bertini-Maresca farà *Cupido*; la Brunetti, *Diana*; la Miller, *Euridice*; la Corsi, la *Pubblica Opinione*; Maresca, *Giove*; Vitali, *Plutone*; La Rizza, *Orfeo*, e Grassi, *John Stige.*

✱ Teatro Scribe. — Sabato, 22, avrà luogo il terzo esperimento drammatico degli allievi della signora Malfatti col seguente programma:

La piccola Lauretta, commediola in 1 atto, di G. Bugamelli, protagonista l'allieva Clelia Garrone.

Vincenzina nell'imbarazzo, monologo in versi martelliani, di E. Zorzi, recitato dall'allieva Vincenzina Mazzini.

Se tutto! commedia in 2 atti, di G. Salvestri.

✱ Ballo al teatro d'Angennes. — Oltre al veglione al teatro Vittorio Emanuele, avremo sabato 22 un altro ballo *parémasqué* al teatro d'Angennes.

Lo darà *Gianduja I*, iniziatore delle feste fantastiche del carnovale 1867-68.

Vi sarà illuminazione a giorno, grande orchestra e *buffet* sul palcoscenico.

Alle 2 *Gianduja I* pronuncierà un discorso dalla sua loggia reale, distribuendo 6 diplomi d'onore alle maschere più belle ed eleganti che interverranno alla festa.

Il biglietto d'ingresso è fissato a L. 3, con libera entrata per due signore.

✱ Il *Mefistofele* di Boito a Napoli. — Riceviamo dal nostro corrispondente di Napoli il seguente telegramma:

« 20 *marzo, ore* 4,45 *ant.*

« Ieri sera ebbe luogo al teatro S. Carlo la prima rappresentazione del *Mefistofele*, di Boito, con la Turolla, il tenore Barbaccini ed il basso Maini.

« Il successo fu completo. Si volle replicata la seconda parte del grande quartetto, nonchè l'aria di *Margherita* nella prigione.

« La Turolla, Maini e Barbaccini fecero assai bene.

« Arrigo Boito si ebbe 15 chiamate al proscenio.

« Cori, vestiario e scenario mediocri.

« L'opera del Boito venne giudicata un capolavoro.

« Il teatro era affollato. »

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 20 marzo

☞ Scuola di commercio. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Ill*[mo] *signor Direttore,*

« Le sarò grato se con la sua provata cortesia vorrà far luogo nel suo pregiato giornale alle seguenti linee, e ne la ringrazio anticipatamente.

« A far cessare qualunque dubbio o malinteso, ad allontanare il pericolo di dissensi o dualismo fra due corpi in cosa di pubblica utilità, credo mio dovere dichiarare apertamente che la Scuola di commercio che sta per aprirsi presso il R. Istituto internazionale italiano, non è ripetizione, nè dello stesso grado di quella proposta dalla R. Camera di commercio della quale già si occupò la stampa.

« La R. Camera di commercio rivolge i suoi studi per creare in Torino una *Scuola superiore di commercio e di Amministrazione e legislazione commerciale ed industriale*, scuola di ordine elevato, di grado quasi universitario come quella di Venezia e di Genova, onde l'intendimento di aggregarla al R. Museo industriale.

« La Scuola, che mosse il favore governativo e municipale, si aprirà nel corrente anno presso il R. Istituto internazionale, è scuola di grado inferiore a quella di Venezia e di Genova e di quella proposta dalla R. Camera di commercio per Torino, anzi è scuola preparatoria agli insegnamenti impartiti nelle tre precitate per quei giovani che volessero compiere ancora quegli studi di ordine veramente superiore.

« La Scuola di commercio presso il R. Istituto internazionale, secondo il nuovo programma, è divisa in due corsi; il primo prenderà il titolo di Scuola popolare di commercio, il secondo di Scuola superiore, sul tipo delle più accreditate di Svizzera e Germania.

« Perchè questa scuola riesca di vero e maggiore vantaggio alla cittadinanza, non solo avrà gli alunni interni del suo unito convitto, ma accoglierà semi-convittori e allievi esterni.

« Questa sua costituzione e queste notificazioni giudico sufficienti ad eliminare qualunque timore di rivalità, poichè apparisce evidentemente, che una Scuola completa l'altra, e quindi l'una e l'altra sono necessarie; e tanto la R. Camera di commercio quanto il R. Istituto internazionale possono procedere uniti e concordi nei loro nobili intenti nell'interesse degli studi e della città.

« Torino, 19 marzo 1884.

« *Il direttore*
del R. Istituto internazionale
« A. D. GROSSI. »

☞ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società ginnastica.* — La Commissione d'amministrazione invita i soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo venerdì 21 marzo alle ore 8 pomeridiane nella sala della scuola di scherma, coll'ordine del giorno seguente:

Presentazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 1883;

Relazione della Commissione di revisione dei conti sul rendiconto medesimo;

Presentazione del bilancio attivo e passivo pell'esercizio 1884;

Nomina della Commissione d'Amministrazione, cioè: *a)* Presidente, *b)* Ispettore dello stabilimento, *c)* Tesoriere, *d)* Segretario, *e)* Nove commissari di cui gli ultimi quattro saranno aggiunti;

Nomina del censore,

Nomina della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1884;

Cancellazione di soci;

Proposte della Commissione e dei soci.

☞ Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

55. — *La questione dei cani arrabbiati.* — Dei cani che si aggirano per Torino senza museruola o con museruola che loro permette di mordere liberamente, se ne vedono tutto il giorno e tutti i dì, nè le innumerevoli morsicature di cani e di persone che si ripetono con frequenza terribile da alcuni mesi sembra abbiano ancora raggiunto quel grado di gravità da imporre un provvedimento senza riparo, di sorta a scongiurare il pericolo che l'idrofobia abbia a svilupparsi fra le persone.

Sia pure esagerato l'allarme; ma come non riconoscere che sarebbe di tutta opportunità che per l'avvicinarsi dell'Esposizione fosse decretato anche in Torino, come già in altre città, che i cani trovati sugli stradali e per le vie erranti, cioè non *condotti assicurati con catena*, siano abbattuti subito senza riguardo alcuno, e ciò per parte ed a cura di *tutte* le guardie municipali, compresi i pompieri, le guardie campestri ed i cantonieri. Le guardie urbane fanno ricerca del padrone dei cani che incontrano senza museruola abbandonati per le vie di Torino; si potrebbe argomentare che le disposizioni della polizia siano ommamente insufficienti. La vita dei cittadini è a sperarsi valga assai più di quella di un cane. D'altronde dai cani per le vie non si hanno che inconvenienti ed indecenze; nè più grave certamente sarebbe un assoluto divieto, a fronte delle vittime umane che si devono subire tutti gli anni.

Urge pertanto un provvedimento efficace e stabile.

☞ Aggressione. — Alle ore 10 1⁄2 pomeridiane di ieri il negoziante Rocci Agostino, di anni 44, percorrendo lo stradale che conduce all'*Aurora*, giunto che fu alla borgata del *Chiabotto delle merle* venne aggredito da due sconosciuti che lo depredarono dell'orologio e del portafogli contenente una discreta somma di denaro. Il Rocci si pose a gridare sperando che qualcuno giungesse in sua difesa; diffatti fu inteso da una pattuglia di guardie di P. S. che si trovava in quei paraggi.

Inteso di che si trattava, gli agenti di P. S. si posero subito sulle traccie dei due sconosciuti e li raggiunsero ben presto, dichiarandoli in arresto. Costoro si qualificarono per B... Antonio ed O... Benedetto.

Invitati a seguire gli agenti all'*Albergo del Centauro* (da dove era partito il Rocci prima dell'aggressione), si rifiutarono recisamente, opponendo viva resistenza.

Nella colluttazione il B... riuscì a fuggire dalle mani delle guardie gettandosi in un canale d'acqua che fiancheggia quella strada. L'O... fu poi condotto in camera di sicurezza della sotto-brigata *Aurora*.

☞ Tentata evasione dal Manicomio. — Stamane certa Sagnetti Marianna, d'anni 60 circa, ricoverata al Manicomio, tentò di evadere dando la scalata al muro di cinta del giardino verso il corso Regina Margherita.

Una guardia municipale che era poco lungi, accorse, e rialzata da terra la demente, che per la caduta era rimasta quasi immobile, la ricondusse allo stabilimento dal quale era fuggita.

La Sagnetti, nello spiccare il salto, si produsse una leggera emorragia di sangue dal naso.

☞ Disgrazia. — L'altro giorno una giovane artista di ballo del nostro teatro Regio, la sig[a] C. M. G., nel ritornare da Soperga con un'allegra comitiva, la vettura in cui si trovava ribaltò e la C., cadendo al suolo, riportò lussazioni al braccio ed al femore sinistro.

☞ Visite ai negozi. — Continuano per cura del Municipio le visite ai negozi da commestibili per verificare se la carta destinata ad avviluppare i commestibili eccede il peso di grammi 2 1⁄2 ogni decimetro quadrato.

Vari negozianti vennero già presi in travvenzione. Le multe stabilite per queste infrazioni sono piuttosto sensibili dovendo termini di legge i negozianti rinunziare che al ricupero della carta incriminata o... all'oblazione richiesta.

☞ Cani vaganti. — Vennero dati ordini severi dall'Amministrazione municipale circa l'osservanza delle discipline locali che riflettono i cani senza museruola. In seguito a questi ordini le guardie municipali accertarono in questi ultimi giorni quarantasei contravvenzioni, fecero accalappiare 24 cani che trovarono vaganti e abbandonati, e ne uccisero e fecero uccidere altri quattro.

☞ Coltellata in rissa. — Ieri sera, alle ore 9 circa, in seguito ad una rissa insorta tra alcuni individui sul corso Principe Oddone, certo P. Francesco rimase ferito da coltello ad una mano.

Accompagnato all'Ospedale Mauriziano fu medicato, quindi si recò alla propria abitazione.

La ferita è sanabile in giorni venti.

☞ Arrestati: B. Caterina fu Giuseppe, d'anni 25, per flagrante furto di un portafogli in danno del falegname V. Natale; P. Sebastiano fu Antonio, d'anni 25, falegname, condannato a 15 giorni di carcere per ferimento; M. Secondo e C. Antonio per scrocco di L. 4,10 in danno di un trattore; C. Giuseppe, d'anni 15, e N. Giuseppe, d'anni 18 per complicità nel furto di tavole all'Esposizione.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Vendita della collezione di Quadri antichi

del Dottor GIACOMO PEYRANO.

Detta vendita, ordinata dalla sentenza 15 luglio 1881 del Tribunale Civile e Correzionale di Genova, avrà luogo per pubblici incanti ed alla presenza del sottoscritto Cancelliere del prelato Tribunale il 10 aprile 1884 e successivi, in Genova, nel palazzo del marchese Negrotto-Cambiaso, in piazza dell'Annunziata.

Questa Collezione comprende opere di artisti di prim'ordine, tanto delle diverse scuole Italiane, quanto delle scuole Francese, Olandese, Fiamminga e Spagnuola. — E fra le stesse primeggiano la **Madonna della Rovere** ed il **San Giovanni**, i quali vanno meritamente attribuiti ai pennelli immortali di **Raffaello da Urbino** e di **Giulio Romano**.

Per maggiori informazioni e per aver visura del catalogo dei quadri rivolgersi al sottoscritto Cancelliere presso cui è depositato, ovvero al Regio Equatore R. MARINA, Genova, piazza Ferrari, il quale altresì richiesto farà anche l'invio dello stesso catalogo stampato.

Genova, dicembre 1883. *Firmato* SISMONDO.

CITTÀ DI TORINO

670

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 24 marzo 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 10 32 il mq., all'incanto definitivo, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile di mq. 2150, confrontante il corso Oporto.*

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio Tecnico.

Unione-Tipografico Editrice Torinese

Società Anonima col capitale sociale di L. 750,000 versato.

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale* per la *sera di lunedì 31 marzo, alle ore 8*, nel locale della Società, via Carlo Alberto, N. 33, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione del Bilancio 1883;
4. Proposta di Azionisti per una modificazione all'art. 5 dello Statuto approvato nell'ultima Assemblea riguardo la forma delle Azioni;
5. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

Torino, 14 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
ENRICO DALMAZZO

812 *Il Direttore* LUIGI MORIONDO.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

Gli Azionisti dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina* sono convocati (art. 32 dello Statuto) in *Assemblea generale ordinaria straordinaria* pel giorno di **mercoledì 26 marzo 1884, ad un'ora pomeridiana**, nel *Salone sotterraneo del Caffè Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina col seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e Supplenti;
6. Deliberazione intorno alla fusione della **Banca di Milano** colla **Unione Banche Piemontese e Subalpina**, e provvedimenti relativi;
7. Autorizzazione al Consiglio di compiere ogni atto necessario all'esecuzione delle relative deliberazioni.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e cioè non più tardi del venerdì 21 marzo, alle ore 4 pom. (art. 31 dello Statuto), in **TORINO** presso la *Sede dell'Unione Banche o presso le sue Succursali*;

in Milano presso la *Banca di Milano.*
Zurigo » *il Crédit Suisse.*
Basilea » *i sigg. Di Speyr e C.*
Lucerna » *la Banca Federale.*

A termini dell'art. 39 dello Statuto le deliberazioni per la parte straordinaria non saranno valide se non sono appoggiate dai due terzi dei voti espressi nell'Assemblea, e se nell'Assemblea non è rappresentato un terzo delle Azioni in corso.

Torino, 5 marzo 1884.

746 ***L'Amministrazione.***

Lotteria di Verona

Continuazione dei premi da lire **20.**

004,564	530,067	783,740	924,728	584,308	101,933	157,141
001,281	910,240	050,137	204,801	060,918	443,355	065,902
457,086	090,081	841,550	534,348	314,548	781,602	583,679
07,156	911,833	17,300	290,022	420,449	803,002	024,758
6,100	037,138	268,900	250,014	185,772	555,348	691,393
440,797	887,585	404,704	203,030	098,002	661,440	204,378
718,168	220,017	852,242	941,040	600,230	151,570	220,536
187,400	808,513	365,903	761,764	789,706	910,940	016,613
80,482	500,192	400,282	541,303	353,037	355,172	239,34
141,018	458,055	600,238	29,589	70,061	498,000	40,41
144,175	065,417	757,788	913,209	404,049	702,900	583,17
73,219	818,400	510,191	61,182	886,621	700,362	345,49
382,253	188,480	690,514	462,071	050,041	49,008	117,143
031,046	715,835	038,730	035,812	380,269	290,046	221,910
380,851	020,456	101,192	498,014	21,541	248,204	19,324
310,889	712,148	786,442	241,730	894,468	350,900	949,591
312,466	700,034	020,987	709,032	647,351	560,735	597,760
781,311	490,104	449,830	885,046	876,229	309,528	96,723
530,978	551,180	661,515	110,393	013,800	888,092	194,299
854,608	193,497	531,086	115,224	120,134	708,585	712,641
382,770	740,409	018,590	553,980	5,800	331,212	253,890
287,182	754,542	954,780	591,786	606,675	563,878	137,092
169,800	958,188	810,182	914,429	809,740	957,891	701,335
877,710	712,227	544,303	77,861	192,268	849,014	459,570
280,186	506,510	394,180	92,769	07,865	105,229	070,283
691,476	910,512	011,028	211,084	44,209	722,029	711,304
248,028	307,206	340,177	712,584	536,867	79,038	449,259
835,713	175,596	861,171	521,891	747,382	935,198	836,334
890,387	630,834	826,582	515,037	504,488	945,914	89,094
052,281	310,012	14,817	567,438	611,236	236,058	571,000
309,179	120,900	417,531	409,740	714,015	015,010	403,007
9,786	466,928	383,481	790,003	580,503	637,317	719,317
832,018	529,172	21,039	050,020	243,008	091,341	489,793
561,000	812,056	602,116	871,110	428,031	201,700	180,207
237,358	20,911	657,031	504,319	860,577	8,150	023,509
060,253	368,897	726,183	812,249	227,816	762,058	80,509
077,022	676,002	479,046	888,839	064,221	770,171	377,363
635,600	370,120	900,809	128,340	145,836	785,009	45,096
921,675	201,249	079,844	223,382	353,583	375,120	838,916
541,790	418,061	410,811	603,902	160,888	840,493	717,007
65,097	401,759	013,076	07,659	348,340	564,271	601,450
483,210	817,014	702,089	310,697	854,414	609,487	114,311
979,150	178,861	464,877	284,744	091,468	395,231	730,075
104,014	208,984	225,488	879,992	783,077	426,001	267,149
337,800	549,500	400,955	977,749	801,890	500,695	244,541
003,319	190,039	180,894	808,103	956,792	800,089	490,301
382,860	089,052	100,086	289,033	633,505	19,131	232,440
654,025	809,225	557,011	66,288	19,816	187,315	881,444
173,091	947,039	111,750	484,489	524,791	04,508	699,909
237,418	510,581	490,549	354,488	937,707	176,846	193,826
555,835	48,215	027,009	590,639	447,879	471,791	718,151
551,334	267,837	912,494	039,467	777,354	729,420	754,035
112,495	24,022	481,358	083,014	400,090	669,914	519,285
88,221	802,629	250,463	880,020	624,095	204,011	47,214
035,401	480,050	525,870	602,823	888,332	820,220	200,907
208,462	581,903	86,742	37,509	610,724	520,800	206,986
713,648	240,820	609,236	16,835	560,053	404,199	85,314
061,842	94,628	155,815	338,663	260,111	270,441	278,552
48,507	758,239	609,998	834,372	714,551	882,061	214,775
380,300	790,890	202,672	573,389	297,215	370,580	869,649
903,086	408,981	415,731	779,080	68,515	521,000	879,501
348,178	830,909	877,657	891,497	544,058	764,270	885,012
091,386	53,374	644,148	841,018	746,787	790,314	415,009
328,819	567,228	678,611	992,073	950,371	863,899	601,001
158,348	321,041	882,459	400,807	469,105	468,705	439,678
[illegible]0,981	905,012	936,983	031,279	807,185	657,059	278,597
781,928	76,194	221,093	699,794	053,790	325,601	704,513
520,790	236,805	09,104	861,908	801,070	819,550	108,034
41,429	803,745	050,811	170,093	572,416	724,187	444,077
745,805	431,607	772,038	117,002	96,389	315,318	258,030
768,544	520,355	539,703	318,019	614,085	672,614	815,020
727,440	134,066	40,193	550,039	959,057	633,039	407,516
100,881	124,219	80,510	305,350	730,600	855,904	835,664
870,071	271,080	90,421	480,988	619,348	714,267	741,220
151,004	660,565	775,477	781,548	987,915	958,745	467,478
444,899	048,100	677,503	401,600	878,900	474,384	191,806
600,974	405,134	852,529	171,917	259,860	479,414	779,889
502,490	949,751	196,772	361,854	403,703	304,911	654,304
047,022	21,938	133,514	717,939	206,808	4,500	405,590
168,315	653,202	580,120	669,792	805,499	601,085	937,150
554,789	992,779	1,796	894,417	944,778	261,095	611,664

(Continua)

Teatri

Giovedì, 20 marzo 1884.

REGIO, ore 7 1/2 — (Lettera B) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Metempsicosi*, ballo.

CERBINO, o. 8 1/4. — *Col ferro in pugno*, commedia — *Bebbe celibe*, commedia — *Il paracadute*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/4. — *I fastidi d'un grand'om*, commedia.

ROSSINI, o. 8 1/4. — *Fra Diavolo*, opera — *La Bersagliera e la Garibaldina*, ballabile.

BALBO, o. 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

P. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La moglie di pagliaccio*, Gianduja — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 19 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 11; totale 25.

MORTI DENUNCIATI. — Guidone Angela nata Lebole, d'anni 37, di S. Giorgio Canavese — Berardi Rosa in Bovio, id. 71, di Cocconato — Galliarino Giovanni, id. 50, di Torino, macchinista — Savio Angelo, id. 0, di Torino, scolaro — Roelens Francesca n. Gulifrey, id. 77, di Milano, possidente — Bena Francesco, id. 65, di Dronero, impiegato alle ferrovie — Liddino Rosa, id. 30, di Alba — Bardi Annetta, id. 13, di Chiavari — Cicogna Giuseppe, id. 61, di Torino, passamantaio — Zegna Margherita n. Viettano, id. 39, di Castellamonte — Oberto Catterina nata Cischetto, id. 60, di Locano, contadina — Molo Luigia n. Antoniotti, id. 44, d'Ivrea, lattivendola.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico in generale non si è sensibilmente modificato.

Correnti di sud esistono sull'ovest del continente e s'inclinano all'ovest sulle alte latitudini ed invadono il nord della Russia.

La pressione barometrica si è elevata al centro ed al sud-est di Europa.

La temperatura è quasi stazionaria; le linee isotermiche sono parallele alle isobare; quella di 10° passa per le Scheltand e Bordeaux, e quella di 3° per Bodo e Carlsruhe.

Il tempo rimane bello e caldo.

Italia. — 17 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore tempo buono, barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; venti deboli.

Stamane cielo sereno quasi dovunque, venti deboli e vari; barometro livellatissimo a 770 mm. sul continente e nella Sicilia, a 764 mm. a Portotorres.

Mare calmo quasi dovunque.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 17 marzo.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 0.8	— 1.0
Stoccolma	+ 7.0	+ 2.0
Christiansund	+ 8.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 2.0
Valenza	+13.0	+10.0
Yarmouth	+ 9.4	+ 5.0
Bruxelles	+19.7	+10.2
Amburgo	+18.0	+ 4.6
Cassel	+19.0	+ 2.0
Breslavia	+17.0	+ 3.0
Cracovia	+11.0	— 1.0
Hermanstadt	+ 6.3	— 6.0
Vienna	+10.0	0.0
Berna	+15.8	+ 0.0
Parigi	+21.3	+ 4.2
Bordeaux	+10.5	+ 7.8
Lione	+21.3	+ 6.0
Nizza	+19.0	+ 9.0
Madrid	+17.0	+ 8.1
Lisbona	+17.0	+ 9.0
Trieste	+17.0	+ 9.0
Torino	+18.4	+ 0.5
Moncalieri	+18.0	+ 7.3
Firenze	+20.0	+ 5.3
Roma	+15.0	+ 5.7
Napoli	+18.0	+ 9.6
Cagliari	+19.5	+ 7.0
Palermo	+19.1	+ 7.1
Costantinopoli	+ 5.0	+ 2.0
Algeri	+20.0	+13.0
Tunisi	+17.0	+10.0
Biskra	+19.0	+ 3.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 19 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 a. 744.0 — 3 p. 741.5 — 9 p. 741.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

+11.4	+18.0	+14.3

Tensione del vapore in millimetri

7.8	7.8	8.1

Umidità relativa in centesimi

76	48	61

Venti

SO d.	NO d.	NO d.

Stato atmosferico

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.3 massima +19.0.

Minima della notte del 20 +8.4

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 21 marzo 1884.

Nascere del *Sole* 6.21 — Meridiano 6.26 — Tramonto 6.32.

Nascere della *Luna* 2.30 matt. — Merid. 7 28 matt. — Tram. 0.25 matt.

Età della *Luna* 24.

Prestito della Città di Milano.

63a Estrazione del Prestito Civico 1861, che ebbe luogo nel giorno 17 marzo 1884.

Serie estratte:

412 596 747 1671 2034 2118 2329 2884 3139 3173 3302 3330 3910 4005 4000 1821 4021 5083 5324 5307 5621 5134 0130 6019 6016.

Numeri premiati:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Pr.
6016	37	L. 50000	412	99	L. 20
412	73	» 1000	596	20	» 20
2118	54	» 500	»	22	» 20
3330	68	» 100	»	77	» 20
4005	94	» 100	1671	00	» 20
4021	40	» 100	2118	19	» 20
5307	75	» 100	»	23	» 20
6016	81	» 100	»	05	» 20
412	20	» 50	3139	56	» 20
2118	50	» 50	»	68	» 20
3173	31	» 50	3173	0	» 2
3910	10	» 50	»	95	» 20
»	72	» 50	3910	31	» 20
»	90	» 50	5307	41	» 20
5307	29	» 50	»	59	» 20
»	70	» 50	5621	6	» 21
6016	14	» 50	»	00	» 2
»	95	» 50	6014	16	» 20

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 10.

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1884.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 19 marzo. — *Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettol.*

Mese corrente	L. 22 80
Aprile	» 23 —
Quattro mesi da maggio	» 24 15

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 17 marzo. — Farina, da doll. 3.53 a 3.75 per 88 chil.

Frumento, disponib.	doll. 1	07 1/2 id.
Id. marzo,	» 1	06 1/4 id.
Id. aprile,	» 1	08 1/4 id.
Id. maggio,	» 1	10 1/2 id.

Granoturco, 64 — al bushel di 35 litri.

Nella settimana dall'8 al 15 marzo, vennero spediti sulla Gran Bretagna ett. 203,000 di frumento; sulla Francia ett. 41,500 ed in altri porti del continente ett. 37,701.

Ferrara, 17 marzo.

Grani. — La persistente siccità, dando luogo a commenti sulla futura campagna, rende intanto più fermi i pochi possessori di grano vecchio, i quali in giornata non venderebbero nemmeno a L. 25.

Possiamo dunque affermare un lieve rialzo nelle pretese non però susseguito da debita realizzazione. Codesta mancanza di pioggia ha fatto ritirare tutti i venditori di grano nuovo.

Granoni con qualche dettaglio da L. 15 a 16.

Avena con parecchie vendite da L. 15 50 a 15 75.

Canepa. — Debolissima e senza affari.

Borse

BORSA DI GENOVA — 19 marzo.

Rend. It. c.	93 55 — 93 65 f. m.	
Az. Banca Naz.		2198 — f. m.
Az. Cred. Mobil. It.		884 — f. m.
Az. Ferr. Merid.		571 501 m.
Francia	lett. 99 91 — den.	99 97
Londra	lett. 25 24 — den.	25 20

BORSA DI MILANO — 19 marzo.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		93 57 70
Id.	f. m.	93 73 72
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Generale		553 555
» Banca Milano		427 428
» Ferr. mer.		573 574
» Tabacchi		— —

Firenze	18	19
Rendita 5 0/0	93 27 5	93 77 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 04 5	25 04
Cambio su Parigi	99 95	99 95
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	575 2	572 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	890 —	888 —
Rend. ungh. 3 0/0	— —	— —
Cedi ecca Napol.	— —	— —

Vienna	18	19
Mobiliare	324 30	325 —
Lombarde	144 —	144 —
Banca Aug.-Aust.	118 50	115 50
Austriache	315 40	314 —
Banca Nazionale	845 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 50	121 50
Rend. Austriaca	80 95	81 —
Id. id.	79 77	79 73
Unionbank	112 80	112 50
Rend. Aust. a carta	102 85	103 10
Rend. Ung. carta	132 10	132 20

Sostenuta.

Berlino	18	19
Mobiliare	562 50	561 50
Austriache	535 —	532 —
Lombarde	246 —	246 —
Cambio su Londra	20 33	20 33
Rendita italiana	94 93 90	93 80 80

Rendita Turca	0 —	0 —
Prestito Russo	90 10	90 20
Prest. orient. russo	59 50	59 80
Argento per doll.	203 90	204 01

Calma.

Dopo Borsa 561 30, 532 00, 245 50

Londra,	18	19
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 11/16	92 3/4
Spagnuolo	60 3/4	60 15/16
Turco	8 1/2	8 9/16

Londra, 19

Consol. inglesi 102 1/16.

Rendita italiana 92 3/4.

Argento fino 51.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 752,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 marzo.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura		Organzino	9	805 0[illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	12	[illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	21	1351 51
		Id. nel mese	333 k.	
Condiz. e Comp.		Organzino	5	377 13
		Trama	1	64 02
		Greggia	2	138 53
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	579 68
		Id. nel mese	124	

Torino, Tip. Roux e Favale.